

Carte Semiotiche 2023

Scene della nostalgia



la casa
USHER

Carte Semiotiche
Annali 9

Carte Semiotiche

Rivista Internazionale di Semiotica e Teoria dell'Immagine
Annali 9 - Giugno 2023

Scene della nostalgia

A cura di
Mario Panico

SCRITTI DI
BOERO, BUSI RIZZI, DE LUCA,
LOBACCARO, MORENO, PEZZINI, PILUSO, POLIDORO,
PONZO, PORTELLO, POZZATO

la casa
USHER

Carte Semiotiche
Rivista Internazionale di Semiotica e Teoria dell'Immagine
Fondata da Omar Calabrese
Serie Annali 9 - Giugno 2023

Direttore responsabile
Lucia Corrain

Redazione
Manuel Brouillon Lozano
Stefano Jacoviello
Valentina Manchia
Angela Mengoni
Miriam Rejas del Pino (Segretaria di redazione)
Mirco Vannoni (Segretario di redazione)
Francesco Zucconi

CROSS - Centro interuniversitario di Ricerca "Omar Calabrese"
in Semiotica e Teoria dell'Immagine
(*Alma Mater Studiorum* – Università di Bologna, Campus di Ravenna,
Università di Siena, Università Iuav di Venezia)
SEDE Università degli Studi di Siena
Via Roma, 56
53100 Siena

Copertina
Colleen Corradi Brannigan, *Maurilia*, 40 x 30 cm, 1999.
Tutti i diritti e il copyright per la pubblicazione dell'immagine
sono di Colleen Corradi Brannigan.
ISSN: 2281-0757

© 2023 by VoLo publisher srl
via Ricasoli 32
50122 Firenze
Tel. +39/055/2302873
info@volopublisher.com
www.lacasausher.it

Carte Semiotiche
Rivista Internazionale di Semiotica e Teoria dell'Immagine
Fondata da Omar Calabrese

Comitato scientifico

Maria Cristina Addis	Università di Siena
Luca Acquarelli	Université de Lyon
Emmanuel Alloa	Universität St. Gallen
Denis Bertrand	Université Paris 8
Maurizio Bettini	Università di Siena
Giovanni Careri	EHESS-CEHTA Paris
Francesco Casetti	Yale University
Lucia Corrain	<i>Alma Mater Studiorum</i> – Università di Bologna
Georges Didi-Huberman	EHESS-CEHTA Paris
Umberto Eco †	<i>Alma Mater Studiorum</i> – Università di Bologna
Ruggero Eugeni	Università Cattolica di Milano
Paolo Fabbri †	Università LUISS di Roma
Peter Louis Galison	Harvard University
Stefano Jacoviello	Università di Siena
Tarcisio Lancioni	Università di Siena
Eric Landowski	CNRS - Sciences Po Paris
Massimo Leone	Università di Torino
Anna Maria Lorusso	<i>Alma Mater Studiorum</i> – Università di Bologna
Jorge Lozano †	Universidad Complutense de Madrid
Gianfranco Marrone	Università di Palermo
Francesco Marsciani	<i>Alma Mater Studiorum</i> – Università di Bologna
Angela Mengoni	Università Iuav di Venezia
W.J.T. Mitchell	University of Chicago
Pietro Montani	Università Roma Sapienza
Ana Claudia Mei Alves de Oliveira	PUC - Universidade de São Paulo
Isabella Pezzini	Università Roma Sapienza
Andrea Pinotti	Università Statale di Milano
Wolfram Pichler	Universität Wien
Bertrand Pré vost	Université Michel de Montaigne Bordeaux 3
François Rastier	CNRS Paris
Carlo Severi	EHESS Paris
Antonio Somaini	Université Sorbonne Nouvelle - Paris 3
Victor Stoichita	Université de Fribourg
Felix Thürlemann	Universität Konstanz
Luca Venzi	Università di Siena
Patrizia Violi	<i>Alma Mater Studiorum</i> – Università di Bologna
Ugo Volli	Università di Torino
Santos Zunzunegui	Universidad del País Vasco - Bilbao

«Carte Semiotiche», fin dalla sua nascita nel 1984 per iniziativa di Omar Calabrese, si propone di gettare uno sguardo, il più possibile coerente e coeso, su ciò che avviene nella realtà contemporanea, traguardandone gli aspetti più originali e innovativi, senza dimenticare il necessario confronto con il nostro passato prossimo e remoto. È con lo stesso spirito che ne prendo ora la direzione, nella consapevolezza che la semiotica continui a rappresentare un banco di prova indispensabile per meglio vedere e comprendere ciò che si muove intorno a noi e per mantenere vivo e vivace un dialogo fra studiosi di ambiti disciplinari anche diversi.

Nello spirito del suo fondatore, al fianco del quale ho lungamente collaborato, ritengo un mio preciso dovere garantire la continuità e il rigore scientifico di una rivista che si può considerare, a pieno titolo, ormai storicamente consolidata nel campo degli studi semiotici. La rivista, inoltre, è l'organo di riferimento del CROSS, il centro di ricerca interuniversitario intitolato a Omar Calabrese.

Lucia Corrain

Sommario

Scene della nostalgia

a cura di
Mario Panico

Nostalgie: una introduzione <i>Mario Panico</i>	11
Nostalgiche ironie in <i>Midnight in Paris</i> di Woody Allen <i>Isabella Pezzini</i>	21
Nostalgie seriali: Il fantastico scenario della <i>Fantastica signora Maisel</i> <i>Maria Pia Pozzato</i>	30
Da <i>Top Gun</i> a <i>Top Gun: Maverick</i> : Intertestualità e ipertestualità al servizio della nostalgia <i>Piero Polidoro</i>	44
Come d'incanto: Il nostalgico ritorno del futuro negli immaginari premediati <i>Francesco Piluso</i>	57
La nostalgie au futur: <i>Autour de La vie des objets</i> de Mohamed El Khatib <i>Valeria De Luca</i>	73
Effetto di passato: Strategie cognitive ed estetiche della nostalgia nel fumetto contemporaneo <i>Giorgio Busi Rizzi</i>	88
Odisseo e la nostalgia del divenire <i>Luigi Lobaccaro</i>	104
<i>The Room of the Saint: Museums and the Management of Nostalgia</i> <i>Jenny Ponzio</i>	117
La nuova nostalgia della letteratura ebraica <i>Mauro Portello</i>	129

Saudade: A Central Passion in the Discursive Construction of Portuguese National Identity <i>Sebastián Moreno Barreneche</i>	141
Nostalgic Advertising: Exploring the Dialogue Between Semiotics and Nostalgia Marketing <i>Marianna Boero</i>	153
Bibliografia	162
Abstract	175
Biografie delle autrici e degli autori	180

Scene della nostalgia

Odisseo e la nostalgia del divenire

Luigi Lobaccaro

1. *Nostalgia, breve storia di una parola*

La parola “nostalgia” indica uno stato emotivo, spesso malinconico, che i dizionari definiscono come un desiderio intenso o un rimpianto di cose, luoghi, stati d’animo e persone lontani nello spazio o trascorsi nel tempo¹.

Il concetto è stato introdotto per la prima volta dal medico svizzero Johannes Hofer (1688) per riferirsi allo stato di malessere che attanagliava i soldati costretti ad abbandonare la propria terra natale. Tuttavia, nel tempo esso ha subito numerose rielaborazioni e interpretazioni teoriche (cfr. Teti 2020) che, trasformandone il significato, hanno finito per trasformare la passione a cui si riferisce (cfr. Starobinski 1966).

Una tappa fondamentale nell’elaborazione filosofica del concetto è legata alla famosa interpretazione di Kant, che sposta la passione dalla dimensione spaziale verso una dimensione esclusivamente temporale: «non un luogo si cerca, nel desiderio del ritorno [...] ma un tempo, il tempo della giovinezza» (Kant 1798, I, §32; 179-173). Da questo momento in avanti sempre più i teorici hanno considerato la nostalgia come una forma di impossibile regressione connessa alla perdita di un passato mitico o di una dimensione infantile (cfr. Cataluccio 2004). Per come intesa oggi, la cifra della nostalgia è la miseria dell’irreversibilità (cfr. Jankélévitch 1974) che apre lo spazio per il dolore dell’impossibilità di ritorno, una sorta di «presa di coscienza di una perdita irrimediabile con la quale non si riesce a venire a patti» (Panico 2020a: 37). Dunque, il significato della parola è stato ritagliato nel tempo divenendo principalmente connesso a una passione storica (cfr. Tagliapietra 2016), solo secondariamente legata alla spazialità.

2. *La necessità di uno sguardo semiotico alla nostalgia*

Questo tipo di interpretazione si è rivelata particolarmente euristica negli studi culturologici per descrivere alcuni fenomeni e situazioni della contemporaneità che analizzano come la nostalgia sia capace di indirizzare i destini di intere culture o di fenomeni culturali circoscritti, generando miti di un passato perduto (o mai realizzato) da dover restaurare o su cui riflettere (cfr. Boym 2001). Il percorso di ricerca sembra al momento proficuo, particolarmente per una disciplina come la semiotica che è in grado di individuare le modalità attraverso cui la passione nostalgica assu-

me le sue diverse forme in figure, discorsi e strategie culturali istanziate dai diversi testi.

Tuttavia, come suggerisce Panico (2020a), partire da forme di stereotipie emozionali già cristallizzate non rende giustizia all'analisi di una determinata passione, che è invece caratterizzata dalle modalità attraverso cui precise porzioni culturali organizzano, irregimentano, e quindi permettono di riattualizzare i significati anche contraddittori che caratterizzano il *potenziale semantico* di una parola (cfr. Violi 2006). La nostra cultura, infatti, possiede nei suoi ritagli enciclopedici (cfr. Eco 1984) diverse versioni coesistenti del concetto di nostalgia: tali versioni sono di volta in volta tematizzate dal senso comune (cfr. Lorusso 2022) che ne fornisce una descrizione generale ritagliando tale bandolo di significati per opportunità e comodità di utilizzo. Oltre a seguire le suggestioni provenienti dall'antropologia, dai *cultural studies* e dalla filosofia, la ricerca semiotica può dunque riflettere sul fatto che, magnificando dei tratti semantici di un determinato concetto, si rischia di narcotizzarne altri fortemente presenti all'interno di una data semiosfera.

Infatti, che la nostalgia sia una parola semanticamente ambigua e non certamente ridicibile alla sua interpretazione kantiana non lo mostrano soltanto i dizionari (che continuano a tenere insieme l'accezione spaziale e quella temporale del sentimento) ma anche, con evidenze sperimentali, gli studi psicologici.

Patrizia Violi ha da tempo mostrato come, se vogliamo analizzare a fondo il livello semantico delle parole, non possiamo fare a meno di associare a una forma dizionariale del significato lessicale (caratterizzato da *proprietà essenziali* che definiscono un concetto) anche una serie di *proprietà tipiche* generate nell'esperienza intersoggettiva, dalla categorizzazione psicologica e dalle competenze enciclopediche dei soggetti (cfr. Violi 1997). Per questa ragione, può risultare utile per una semiotica considerare anche gli studi psicologici sulla passione nostalgia: essi, infatti, pur utilizzando diversi metodi e strumenti, ci forniscono dati su cui riflettere e su cui calibrare le nostre ipotesi, senza la necessità di partire da definizioni preordinate, forse non così presenti e diffuse come si può immaginare.

Analizzando le interpretazioni soggettive della nostalgia e come queste varino da cultura a cultura, numerosi studi hanno infatti mostrato come il concetto presenti dei confini labili e poco definiti (cfr. Hepper et al. 2012; Sedikides & Wildschut 2022) e come le analisi filosofiche non considerino dimensioni che risultano invece fondamentali e diffusissime nella concettualizzazione dei singoli individui. Sulla base di analisi statistiche emerge che la nostalgia si configura da un punto di vista prototipico come *positiva, efficace, motivazionale* e conserva una dimensione *desiderativa* che attiva azioni rivolte verso un futuro (cfr. Routledge 2015; Wildschut & Sedikides 2021).

Questi studi sembrano suggerirci una riflessione sulle modalità attraverso cui realmente sono organizzate le porzioni enciclopediche che formano il concetto di nostalgia. Le singole interpretazioni individuali sono infatti il risultato di una mediazione enunciativa che passa da istanze collettive (*norme o usi*, cfr. Paolucci 2020), le quali costituiscono lo sfondo da cui è possibile pescare e rievocare determinati significati. In un certo qual modo, i vari *semi* anche contraddittori che compongono il significato della parola 'nostalgia' costituiscono il potenziale semantico di una parola polisemica (cfr. La Mantia 2010); tuttavia, la frequenza delle sue occorrenze e dei suoi usi è in grado di strutturare e organizzare la porzione enciclopedica delineata da tale parola, favorendo determinati percorsi inferenziali piuttosto che altri (cfr. Violi 1997).

Pare quindi che le regolarità di usi attorno al concetto di nostalgia non siano affatto riducibili alle principali posizioni filosofiche che ne tentano una definizione. Non ha molto senso, allora, tentare di definire cosa sia la vera nostalgia se non applicando l'analisi del concetto a particolari casi di studio, e vedere come nei diversi contesti esso assuma una forma che contribuisce ad alimentare e a strutturare le porzioni di enciclopedia che lo costituiscono (cfr. Paolucci 2010). Solo a partire dalle occorrenze testuali e dallo studio della loro interrelazione sistemica diviene quindi possibile delineare e tracciare la possibile coesistenza contraddittoria di percorsi che si dipanano da uno stesso nucleo semantico formando le logiche della nostra cultura (cfr. Lorusso 2010). Proprio per queste ragioni, in questa riflessione si propone di analizzare uno dei testi più importanti e conosciuti della cultura occidentale, un testo-modello in cui è possibile rintracciare per la prima volta una forma di *nostalgia rappresentata* (cfr. Pezzini 1998): l'*Odissea*.

3. La nostalgia di Odisseo: prototipo di una passione

Se, come dice Starobinski (1966), la nostalgia è una passione moderna di un sentimento antico, è forse proprio in un'archeologia di tale sentimento che possiamo rintracciare quegli aspetti che vengono spesso *narcotizzati* in alcune teorie sulla nostalgia. Considerando che nelle analisi sulle proprietà prototipiche del concetto si individua un parallelismo tra la nozione di nostalgia per come comunemente intesa e la forma di *nostalgia omerica* (cfr. Hepper et al. 2012) espressa nell'*Odissea*² (cfr. Austin 2010), un'analisi di quest'ultima potrà certamente contribuire al programma di ricerca semiotico sull'argomento.

Ora, sebbene un'analisi della nostalgia omerica non può certamente esaurire tutti i significati della nostalgia contemporanea, bisogna allo stesso tempo considerare che l'*Odissea* non è solo un testo fondativo della cultura classica greca, ma anche un caposaldo della cultura contemporanea che continua a produrre i suoi effetti semiotici attraverso riletture, interpretazioni, riprese e traduzioni intra e intermediali. Per questa ragione è impossibile negare che, nelle sue mille diramazioni, il testo omerico abbia contribuito a produrre un intero immaginario collettivo sulla passione nostalgica. Bisogna inoltre riflettere sul fatto che l'*Odissea* è uno di quei testi che funge da crocevia tra cultura classica e contemporanea, un luogo in cui esse si rispecchiano, si interpretano e si interrogano reciprocamente. Quindi, se da una parte è necessario cogliere le differenze fra le due culture senza cadere in facili anacronismi, nelle opere classiche troviamo alcune similitudini, a volte misconosciute, con i concetti che ancora oggi mettiamo in opera quando interpretiamo i nostri e altrui sentimenti e azioni.

Questa riflessione ci appare ancora più necessaria se riferita a una passione il cui nome rimanda direttamente a un'origine classica. Hofer, infatti, crea la parola nostalgia sulla base di un'etimologia greca che indica un dolore (*algos*, ἄλγος) causato dal desiderio di ritorno a casa (*nostos*, νόστος). I due termini, però, sono stati associati (almeno da un punto di vista semantico) ben prima e proprio nell'*Odissea*. Infatti, Odisseo ci è presentato da Atena sin dal proemio come l'eroe che patisce sfortune lontano dai suoi cari (*Od.*, I, 49) e, nella sua prima apparizione nel canto V, lo vediamo struggersi di dolore desideroso di tornare a casa (*Od.*, 5, 151-153). La dea Calipso, incaricata da Ermes di lasciare andare l'eroe, lo cerca per annunciarli il ritorno quando lo ritrova:

seduto sul lido; né mai i suoi occhi erano asciutti di lacrime: la dolcezza del vivere si dissolveva nel pianto per il ritorno, perché non gli piaceva più la ninfa. [...] di giorno, seduto sugli scogli e sulle rive, con lacrime e gemiti e dolori lacerandosi il cuore, guardava spesso il mare inconsunto, e lacrime versava. (Omero, *Od.*, 5, 150-158 in Di Benedetto 2010).

Si noti che la scena di presentazione di Ulisse appare anche come il perfetto prototipo di ogni struttura passionale della nostalgia. Infatti, quando Greimas ricostruisce lo schema narrativo della nostalgia a partire dal dizionario *Petit Robert*, pare riferirsi esattamente a questo passo dell'*Odissea*.

La base dell'incastellatura [della passione nostalgica] che è lo "stato di deperimento" - che di fatto non è uno stato, ma un processo durativo - è il luogo di un assillo iterativo, effettuato da un soggetto di fare disforico, emerso dalla disforia intensa che connota l'operazione cognitiva di confronto, compiuta dal meta-soggetto, che mette faccia a faccia la posizione narrativa del soggetto colta nel suo *hic et nunc* con il simulacro narrativo convocato, portatore di un'euforia originaria. (Greimas 1988: 24).

Nell'*Odissea* lo stato di deperimento con aspetto durativo è rintracciabile nel verso in cui Odisseo spreca (*kateibeto*) *l'aiòn* (αἰὼν), termine che indica sia il liquido vitale, base della forza delle membra e del cuore, sia il tempo della vita mortale (Bronxton Onians 1951: 200-229). Su questo deperimento si instaura il «rimpianto ossessivo» (cfr. Greimas 1988) rappresentato dalle lacrime versate e dai dolori del cuore legati ad una situazione presente disforica (il suo rifiuto per la ninfa) connessa ad una mancanza di un oggetto euforico (il ritorno a casa). È possibile allora notare come questa prima immagine della nostalgia di Odisseo si rispecchi perfettamente in una dimensione di taglia ridotta che è l'entrata dizionariale, a sua volta la base per altri testi sulla nostalgia. Pezzini sottolinea esattamente questo quando afferma che il livello lessicale e quello testuale si stagliano su una dimensione culturale più complessiva dove essi presentano una differenza solo di taglia e non qualitativa: «se dall'analisi del testo - in particolare di un testo considerato "modello dell'universo" - si ottiene un'opposizione semantica che ne è la sintesi e la cifra, il singolo lessema è poi a sua volta matrice potenziale di infiniti racconti» (Pezzini 2008: 12).

4. *Odisseo e de Chirico tra mythos e nostos*

A questo punto bisogna compiere un passo ulteriore, cercando di vedere come tale passione si articoli nel corso dell'intera opera. Non si tratta solo di mostrare come Odisseo sia un prototipo assoluto del nostalgico, ma anche di individuare in che modo la nostalgia di Odisseo, configurando rapporti spaziali e temporali, si articoli lungo tutto il suo viaggio, e come essa, pure essendo ancora fortemente presente nel nostro immaginario culturale contemporaneo, sia costitutivamente differente dalle interpretazioni della nostalgia come sentimento dell'irreversibilità.

Prima di addentrarci nell'analisi dell'*Odissea*, desideriamo partire proprio da un testo contemporaneo per mostrare come tra le mille riprese della nostalgia odisseaica ve ne siano alcune ancora in grado di dischiudere e tradurre la natura del sentimento classico.

Prendiamo dunque la celebre opera di Giorgio de Chirico *Il ritorno di Ulisse* (1968, Fig. 1). Qui, il discorso figurativo articola con profonda immediatezza tutto quello che cercheremo di spiegare in seguito ricorrendo al testo omerico.



Fig. 1 – Giorgio de Chirico, *Ritorno di Ulisse*, 1968, 80 x 60 cm, Acrilico su tela; Roma, Fondazione Giorgio e Isa de Chirico.

Posizionando un viaggiatore in mare all'interno di una stanza, il quadro di de Chirico pone in risalto quello che i critici hanno spesso sottolineato, cioè l'indissolubilità del rapporto tra il viaggio di Odisseo e la sua casa. Già il titolo dell'opera illumina due aspetti dell'avventura di Ulisse connessi a questo rapporto tra casa e viaggio: "ritorno" infatti può avere sia un valore durativo, quando ci si riferisce all'atto di ritornare, sia un valore terminativo, quando indica un ritorno effettuato. Entrambi questi aspetti possono osservarsi nel quadro, dove a seconda della tematizzazione che operiamo del rapporto tra la stanza e il mare, rintracceremo ora l'uno ora l'altro. Se focalizziamo la nostra attenzione sul viaggio in mare, sulla *duratività* dell'azione del ritorno, de Chirico ci racconta di come il viaggio di Ulisse sia sempre stato dominato dall'idea di casa e sia sempre racchiuso in questo tentativo di raggiungere la sua dimora. Se invece focalizziamo l'attenzione sulla stanza ponendola in primo piano, il quadro ci racconta di come il viaggio di Ulisse possa essere tale solo in quanto rivisto a partire dalla sua casa, dal suo momento terminativo³. Entrambi questi aspetti, condensati nella rappresentazione figurativa, rispecchiano la duplicità del termine greco *nostos* (νόστος), che indica nella cul-

tura classica tanto il ritorno dell'eroe quanto la rimemorazione di tale viaggio, e quindi il racconto. Il *nostos*, il ritorno come viaggio spaziale, è tale solo quando si articola nella dimensione organizzatrice del *mythos* capace di renderlo comunicabile attraverso la temporalità del racconto (cfr. Ricoeur 1983). Non è un caso che uno dei racconti connessi al ciclo epico troiano fosse proprio intitolato *Nōstor*⁴ e avesse come tema il ritorno degli eroi omerici a seguito della distruzione di Troia (cfr. West 2003). Ecco allora che la tela esprime indissolubilmente questo rapporto tra dimensione durativa e spaziale del *nostos*, e la sua dimensione terminativa e rimemorativa.

Troppo affrettatamente e troppo spesso negli studi culturologici si è tentato di ridurre la nostalgia di Odisseo a una manifestazione di un sentimento spaziale, che si colma con il ritorno a casa. In questo senso, l'interpretazione di Jankélévitch, che vede in Odisseo «l'eroe del ritorno che non smette di ritornare», che «non smette di ridurre lo scarto, di assottigliare il margine, di accorciare la distanza che lo separa ancora dal suo luogo di destinazione» (Jankélévitch, 1974: 130-132), ricorda la scelta di Hofer di denominare la malattia da lui individuata come un dolore del *nostos* da curare attraverso il ritorno a casa. Tuttavia, come cercheremo di mostrare, il concetto di *nostos*, e in particolare il *nostos* di Odisseo, indica come il suo *pothos*, il dolore per la patria lontana, si configuri come una passione trasformativa che unisce agli aspetti spaziali degli aspetti *temporali* e *attoriali*, che vengono spesso ignorati e che invece sono perfettamente visibili se si concepisce il ritorno dal punto di vista del *racconto del ritorno*.

Sarà opportuno notare come la radice *nes* contenuta nel termine *nostos* significhi «ritorno alla luce e alla vita» (cfr. Frame 1978), un ritorno non solo nello spazio, ma un ritorno *nel tempo*, alla coscienza, alla mente, al pensiero (cfr. Nagy 1990). Come fatto notare da Vernant (1996), ciò che Odisseo fugge nel suo ritorno a casa è esattamente l'interruzione dello *scorrere* della sua vita e del suo *tempo*: Odisseo non desidera il semplice ritorno a casa, egli desidera tornare nel suo tempo mortale dove la sua vita potrà consumarsi. Sin dal canto I il desiderio nostalgico dell'eroe ci viene presentato da Atena come un desiderio di morte felice: «Ulisse della sua terra anche solo il fumo desidera vedere e poi morire» (I, 59).

Ora, il desiderio di un movimento temporale dalla non-vita alla vita, dall'eternità alla durata, di un movimento spaziale dal buio alla luce, dalla perfezione immortale all'imperfezione mortale e di un movimento attoriale dallo stato di un naufrago senza nome verso a quello di legittimo re di Itaca (cfr. Vernant e Ker 1999) è a nostro parere presente a livello figurativo proprio nell'opera di de Chirico.

Osservando l'organizzazione della stanza (Fig. 2), si possono rintracciare due spazi opposti che occupano ognuno una metà del quadro: da una parte troviamo una poltrona sontuosa, un armadio imponente chiuso e un dipinto delle piazze d'Italia dai colori crepuscolari appartenenti alla prima produzione metafisica dell'artista. Queste figure evocano rigidità, staticità, imponenza. Dall'altra parte vediamo una sedia semplice, una finestra che dà su un paesaggio greco illuminato da un sole vivo e una porta aperta. Non è difficile immaginare una corrente di vento che si muove dalla porta alla finestra. Qui le immagini sono di semplicità, di luce, di vita quotidiana⁵. È chiara la direzione da cui Odisseo si muove e verso dove sta andando.

Ciò che il quadro mostra è proprio il movimento non solo nello spazio, dalla staticità al movimento, e dal buio alla luce, ma anche nel tempo, da un tempo fisso immortale, perfettamente rappresentato dal dipinto della piazza, verso un tempo

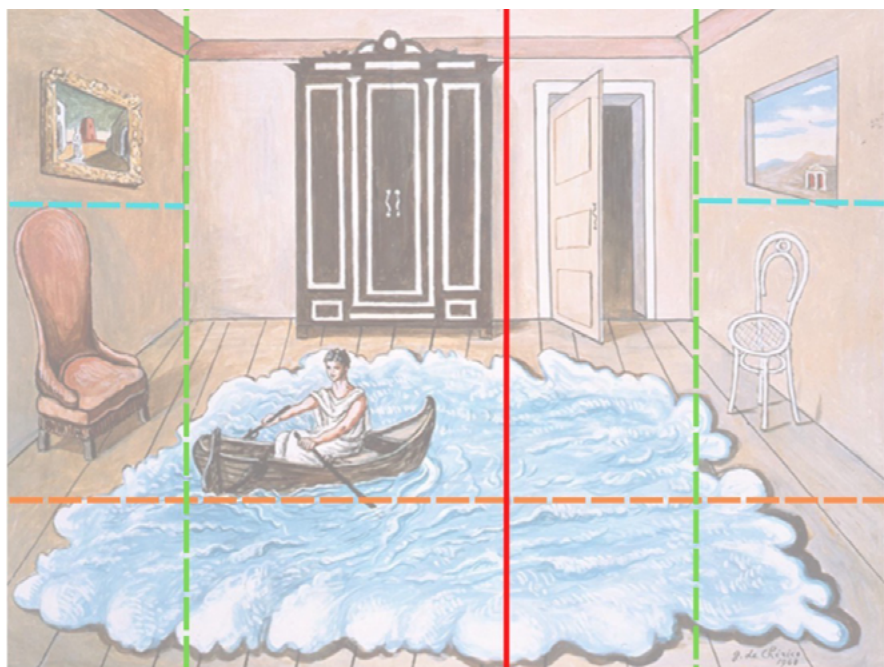


Fig. 2 - Giorgio de Chirico, *Ritorno di Ulisse*, 1968; modifiche dell'autore

umano fatto di possibilità future rappresentate dalla porta socchiusa e dalla finestra. Questo passaggio è però destinato da una passione, da un dolore da colmare: ecco la nostalgia omerica come spinta all'azione (cfr. Austin 2010), come mancanza *à la* Propp, come effetto di una disgiunzione che spinge ad una ricongiunzione (cfr. Greimas 1970). È il caso allora di investigare come tale nostalgia del divenire si articoli nell'*Odissea* lungo il corso dell'opera, notando come la sensibilità di un artista contemporaneo sia stata in grado di catturare a pieno lo spirito di una passione antica.

5. *Il tempo cristallizzato, lo spazio sospeso e l'oblio: il ritorno per mare*

Desiderio non solo di uno spazio, ma di un tempo diverso, la nostalgia di Odisseo è una nostalgia del suo divenire. In questo senso la nostalgia odisseica diverge da quella kantiana non perché l'una sia spaziale e l'altra temporale, ma perché mettono in gioco diversi rapporti con la temporalità. Mentre il nostalgico kantiano è colui che desidera tornare indietro in un tempo cristallizzato, il nostalgico omerico è colui che desidera rientrare in un tempo proprio per sfuggire ad una cristallizzazione nell'eterno presente.

[Rispetto all'idea di Kant] Ulisse fornisce prova piuttosto del contrario: è Penelope, carica di anni che egli vuole. Non l'eterna giovinezza, ma il tempo che passa. È vero la nostalgia mette in rapporto lo spazio e il tempo. Ma sceglie la condizione di mortale e fissa in un luogo questa convinzione. [...] Più che l'eternità, la nostalgia

sceglie la finitezza, e *oikade* la casa. Ritornare a casa significa ritornare nella comune sorte: invecchiare, morire. (Cassin 2013: 27)

Non è un caso allora che il cominciamento o, se si vuole, il ricominciamento, del viaggio odisseo avvenga in *medias res*, quando l'eroe ormai solo è nascosto da Calipso «in un'isola cinta dalle acque, dove è l'ombelico del mare» (Od., I, 50).

5.1. *L'isola eterotopica e il rifiuto dell'immortalità*

L'isola di Calipso è un'isola dalle mille ricchezze che appare inaccessibile e lontana anche agli dèi, al punto che persino Hermes fatica nel rintracciare la dea che sola vi abita. Lo stesso nome della dea, Calipso, dà idea della sua irraggiungibilità: *kaluptein* in greco indica il nascondere. Calipso è colei che si cela, ma anche colei che cela l'astuto Odisseo dallo sguardo altrui. La casa di Calipso è un anatro profondo ma odoroso, illuminato dal focolare. Qui, nelle viscere della terra e al centro del mare, la dea giace con l'eroe ogni notte dopo avergli offerto prelibatezze di ogni sorta.

L'isola di Calipso, specchio della sua padrona, sin dai primi versi in cui è descritta non fa che ricordare la riflessione sulle isole deserte di Deleuze (2002): l'isola deserta è infatti per Deleuze ciò che separa dall'umano, ma anche la possibilità di sua ricreazione, di ricominciamento (Deleuze 2002: 8). L'isola deserta è un *uovo di mare*, una sede della maternità e di ciò che si situa alle origini dell'umano, e che allo stesso tempo gli è inattuabile. Da un altro punto di vista, tale isola è anche la sede del sovvertimento delle leggi a cui si sottopongono gli dèi e gli uomini, incarnando così l'insieme di caratteristiche che Foucault attribuisce all'*eterotopia*⁶ (cfr. Foucault 2004), luoghi che fungono da contro-spazio, in cui si sospendono le normali logiche di funzionamento dei rapporti sociali e che sono in grado di rivelarne la struttura regolativa capovolgendola. Ecco che l'isola di Calipso si presenta come un'isola sempre verde, opulenta, in cui il tempo non esiste e si dà la vera immortalità. Qui è possibile per gli uomini accoppiarsi con una dea, mangiare il suo cibo, vivendo in un eterno presente in cui il mortale diviene divino e il divino mortale, celato persino allo sguardo di Zeus. La promessa di Calipso a Odisseo è la promessa di una seduzione infinita esercitata dall'isola stessa. La promessa di una vita al di là dello spazio, al di là del tempo, al di là della vita sociale che definisce l'identità dell'uomo greco. Prima della ripartenza dell'eroe, Calipso gli propone di rimanere sull'isola con lei, dea impareggiabile in bellezza, con la garanzia della vita eterna e dei piaceri donati dalla condizione di splendore immortale. Così risponde Odisseo:

O dea signora, non essere arrabbiata per questo con me.
Anche io lo so, e molto bene, che la saggia Penelope
a guardarla vale meno di te per aspetto e statura,
giacché lei è mortale e tu immortale ed esente da vecchiaia.
Ma anche così, voglio e spero ogni giorno
di giungere a casa e il giorno vedere del mio ritorno.
(Od. V, 215-220 in Di Benedetto 2010)

Forse in nessun altro passo dell'*Odissea* è possibile individuare meglio la cifra temporale della passione di Ulisse, il suo desiderio di ridivenire umano, di ritor-

nare nel tempo degli uomini: nell'isola di Calipso, ombelico del mare, dove regna l'eterno presente, la bellezza assoluta, l'appagamento totale, il completo raccordo con il regresso infantile, ri-inizia l'avventura di Odisseo. Proprio la forma di temporalità che è l'oggetto di valore con cui il nostalgico à la Kant desidera ricongiungersi diviene il punto di partenza dell'*Odissea*. Odisseo come soggetto nostalgico desidera distaccarsi da tale condizione e tornare nel tempo e nello spazio che gli appartengono. L'oggetto di valore con cui Odisseo vuole ricongiungersi, abbandonando uno spazio perfetto e un tempo cristallizzato, è il suo divenire. Senza tale ritorno, Odisseo non potrà raccontare il suo viaggio e fissare nella memoria sua e degli altri le sue avventure. Così, dimenticando sé stesso nel grembo dell'isola deserta, sarà dimenticato dall'isola abitata⁷ (cfr. Vernant 1996).

5.2 *Le seduzioni dell'oblio e la volontà di ricordo*

La nostalgia è senza dubbio una passione della memoria. Tuttavia, laddove spesso si pone l'accento sul desiderio di ritornare a vivere un ricordo passato, l'*Odissea* ci mostra come si possa essere nostalgici di un futuro in cui è possibile ricordare ed essere ricordati. L'intera storia è costellata di episodi che ci permettono di comprendere come Odisseo lotti costantemente contro le seduzioni dell'oblio. Non solo Calipso, che «a forza trattiene l'infelice, che piange, e lei sempre con morbide dolci parole lo blandisce, perché dimentichi Itaca» (*Od.* I, 55-57), ma anche altri episodi sono perfettamente esemplari in questo senso. Si pensi ad esempio all'approdo sull'isola dei mangiatori di Loto, dove gli abitanti offrono a Odisseo e ai suoi compagni il più dolce dei frutti: quello che permette di dimenticare tutte le sofferenze subite, la loro identità e la loro patria, garantendo loro una vita nell'eterno presente obliando il ritorno (*Od.* IX).

Sul tema del valore del ricordo, della dimenticanza, del ritorno felice e del racconto del ritorno si gioca l'intero episodio sull'isola dei Cimmeri. Odisseo arriva in un'isola situata al termine dell'oceano, dominata da un'assoluta foschia che genera una eterna notte. Su quest'isola dove l'indistinzione è assoluta, Odisseo evoca le anime dell'Ade: qui incontrerà il compagno perduto Elpenore, l'indovino Tiresia, la madre Anticlea, gli eroi mitici del passato, Agamennone, Aiace e Achille (*Od.* XI). Mai come in questo episodio il dolore e il desiderio del *nostos* si mescolano al sentimento di lutto e di irreversibilità, dandoci un'idea contemporanea della nostalgia. Elpenore piange per un ritorno che non gli sarà concesso e chiede una sepoltura e il ricordo; la madre Anticlea comunica all'eroe la propria morte con la seguente sofferenza dell'eroe, acuita dall'impossibilità di un abbraccio; Agamennone parla del ritorno truce che lo ha colpito, della possibilità negata di riappropriarsi della sua casa e del suo ruolo. Nel dialogo con Achille, si evince invece proprio lo scontro tra una forma di nostalgia omerica e una forma di nostalgia come passione del tempo eterno e cristallizzato⁸. Odisseo chiama Achille con l'appellativo *makàrtatos* (ibid. 483), «il più felice e fortunato», per la gloria immortale conquistata con la sua morte. Così gli risponde Achille:

Non consolarmi riguardo alla morte, glorioso Ulisse.
Vorrei essere un lavorante di campi e dipendere da un altro,
da un diseredato che non abbia molti beni per vivere,
piuttosto che essere il re di tutti i morti defunti. (ibid. 488-493)

L'ottenimento della gloria eterna, il regnare sui morti, non è più un valore nell'*Odissea*; il tempo fermo e cristallizzato della gloria eterna, lo spazio indistinto dell'ombra, sono niente se paragonati ad una vita tranquilla nel proprio tempo. Ecco che in questo passo si mostra la nostalgia più irreversibile di tutte, quella che dall'ucronia della morte si dirige verso il tempo della vita. Solo grazie al racconto delle gesta del figlio, anche ad Achille è garantito un – seppure effimero – ritorno nel tempo che l'eroe esprime con un sorriso di felicità.

Sull'isola dei Cimmeri il sentimento dell'irreversibilità della perdita è quindi funzionale al desiderio nostalgico di Odisseo: l'eroe grazie al dialogo coi morti si ricorda del suo passato (le imprese di Troia, il torto fatto ad Aiace, il suo ritorno in mare) e viene istruito sul presente (la madre, infatti, gli racconta della situazione a Itaca) e sul suo futuro (grazie a Tiresia). Nella irreversibile nostalgia della morte, il sentimento nostalgico di Odisseo rivolto verso casa trova nuova forza.

6. *Nostalgia dell'identità e riconoscimento: il ritorno in patria*

Il *nostos* di Odisseo non termina però con il viaggio in mare, e la sua nostalgia non è affatto appagata con il ritorno a casa. Non è sbarcando a Itaca che Odisseo smette di soffrire. Non è un caso che su 24 libri che compongono l'opera, ben 12 riguardino la riconquista del trono. La vera sfida dell'*Odissea* inizia proprio con l'approdo a Itaca.

L'eroe, ritrovato il suo spazio, deve superare una serie di prove per essere riconosciuto da quello stesso luogo, ritrovare la sua identità perduta, riappropriarsi del suo tempo compiendo il *nostos*.

Il libro XIII è dedicato a costruire la possibilità di questo riconoscimento a partire da un disconoscimento reciproco tra Odisseo e Itaca. Atena, infatti, ricopre di nebbia l'isola e ne distorce in confini rendendola irriconoscibile. Odisseo è spasato e il dolore nostalgico lo coglie proprio nel momento in cui è arrivato a casa colmo dei doni dei Feaci:

contava e l'oro e le belle vesti intessute.

Di niente riscontrò la mancanza. Ma piangeva la patria,
trascinandosi con molti lamenti lungo la riva del mare
molto risonante. (XIII, 206-212, in Di Benedetto 2010)

Nascondendo l'isola al suo protetto, la dea vuole assicurarsi che l'isola non lo riconosca: c'è infatti bisogno che Odisseo sia cauto e che pianifichi il suo ritorno, pur essendo tornato. Per questa ragione Atena crea una frattura tra Odisseo e la sua casa affinché l'eroe ricordi che il suo ritorno è ancora di là da venire (cfr. Vernant & Ker 1999). Infine, una volta resa l'isola riconoscibile, rende irriconoscibile Odisseo travestendolo da mendicante. Questi mascheramenti reciproci non fanno altro che creare una distanza spaziale nello stesso luogo, una impossibilità di riconoscimento e una forma di nostalgia del presente che deve essere appiattata. Per tornare nel suo tempo, Odisseo deve riconquistare, oltre allo spazio, la sua identità attoriale. Per farlo, osservando i suoi cari che soffrono la sua assenza, patirà nella nostalgia degli altri la sua. Più volte in questi libri l'eroe è costretto a trattenere le lacrime.

La seconda metà dell'*Odissea* è così un lungo percorso di riconoscimento (Ricoeur 2004: 87-92) attraverso *segnî* (*sèmatha*). La sua riconquista identitaria passa

infatti per una serie progressiva di riconoscimenti⁹: prima Telemaco, il figlio, che reinstaura il suo ruolo di padre; poi Euriclea, la nutrice, che lo identifica come figlio e padrone; poi Penelope, con cui recupera il suo ruolo di sposo e signore della casa; infine, il padre Laerte, che lo legittima come re e reinstaura il suo patronimico. Odisseo, arrivato a Itaca come mendicante, torna a essere re: la mancanza di un'identità sottrattagli dal mare e dalle isole può finalmente essere appianata. Un assaggio di questo desiderio di ritorno al nome ci è fornito nell'episodio di Polifemo nel libro IX. L'eroe si era infatti spacciato per *outis*, "nessuno", ma dopo aver accecato il Ciclope e ormai lontano dalla riva, l'eroe gli urla:

Ciclope, se mai qualcuno degli uomini mortali
ti chiedesse dello sconcio accecamento del tuo occhio,
tu digli che ad accecarti è stato Ulisse distruttore di città,
il figlio di Laerte, che in Itaca ha la sua dimora.
(IX, 502-505, in Di Benedetto 2010)

Odisseo ha la sua dimora in Itaca ed è figlio di Laerte: dimensione spaziale e identitaria sono strettamente connesse nel mondo omerico dove il patronimico e il luogo di nascita sono la base definitoria di qualsiasi identità sociale (cfr. Frame 1978). L'arrivo a Itaca sazia la nostalgia spaziale di Odisseo, ma lascia lo spazio alla sua nostalgia attoriale. Tornato a casa, l'eroe desidera ri-divenire sé stesso. Nell'ultimo canto, riconosciuto dal padre, *outis* torna finalmente Odisseo.

7. *Il letto e il racconto: tornare nel divenire*

Secondo molti critici (cfr. Austin 2010; Cassin 2013), il vero compimento del desiderio nostalgico di Odisseo avviene alla fine del libro XXIII, in seguito al riconoscimento dell'eroe da parte di Penelope. L'episodio appare fortemente significativo perché pone al centro il tema del radicamento dell'eroe nel suo spazio e nel suo tempo, e lo fa proprio per mezzo del segno che permette a Penelope di riconoscere l'amato.

Si è appena compiuta la strage dei Proci, ma Penelope, astuta quanto Odisseo, teme in un inganno. Così, ricorre ad uno stratagemma per testarne l'identità «Ma se davvero/ lui è Ulisse e alla sua casa è giunto, certo noi due/ anche meglio ci riconosceremo fra noi: ci sono dei segni/ che gli altri non sanno e siamo solo noi due a saperli» (*Od.* XIII, 106-110). Chiede così alle serve di portare il letto nuziale fuori dal talamo affinché l'eroe possa riposare. Il solo udire queste parole causa l'ira di Odisseo: il motivo è che «un segno importante (*méga séma*) c'è in quel letto così ben fatto» (*Ibid.* 188-189). Il letto nuziale, infatti, è stato costruito da Odisseo dopo aver edificato la sua intera casa attorno ad un ulivo situato nella camera da letto. Qui, lontano da occhi indiscreti, ha tagliato il tronco dell'albero e sulla sua base ancora radicata (*émpedon*, *Ibid.* 204) nel terreno sottostante ha costruito il letto. Solo Penelope conosce il segreto del loro letto, e lo usa come segno per verificare l'identità di Odisseo, il quale si preoccupa che qualcuno abbia rovinato quello che fu il suo «lavoro e di nessun altro» (*Ibid.* 189).

Il letto assume in questo passo la dimensione che connette la natura con la cultura: la casa racchiude l'albero di ulivo. Al centro di questo incrocio si colloca la *téchne* di Odisseo che sancisce questo raccordo edificando al centro stesso della sua casa un letto matrimoniale (cultura) che ha le radici nella terra e nel suolo

dell'isola (natura). Il letto di Odisseo è un «grande segno», ce lo dice lo stesso eroe, perché è il centro assoluto del suo desiderio nostalgico: è il segno del suo matrimonio con Penelope e il segno del suo potere sull'isola, ma soprattutto il segno della sua appartenenza ad entrambe.

Udendo le parole irate di Odisseo, Penelope si scioglie e getta le sue braccia attorno al collo di Odisseo che piange di gioia. L'*Odissea* descrive la sensazione della donna come quella di un naufrago che, dopo essere scampato all'ira di Poseidone, giunge a riva. In questa metafora si condensa la reciprocità della nostalgia dei due sposi: come Odisseo nel suo lungo peregrinare per mare, anche Penelope ha vissuto in un tempo eterno, in cui ogni sera disfaceva la tela realizzata durante il giorno. Finalmente il ritorno è compiuto: Atena concede a Odisseo una notte più lunga, ne trattiene infatti il divenire giorno per permettere ai due amati di riappropriarsi del tempo trascorso attraverso i racconti. Odisseo può finalmente tornare nel tempo, e per prima cosa parla a Penelope del suo futuro, raccontandole della profezia di Tiresia. Infine, i due «desiderosi giunsero alla retta norma¹⁰ dell'antico letto» (Ibid. 296), e, dopo aver fatto l'amore, Penelope racconta a Odisseo dei soprusi subiti per dieci anni, mentre Odisseo le racconta le sue peripezie di ritorno: «A sentirlo, gioiva Penelope né il sonno, /le cadeva sugli occhi, prima che lui non ebbe narrato ogni cosa» (Ibid. 308-309).

In questo libro trova la massima realizzazione l'idea per cui Ulisse torna ad Itaca solo per poter raccontare il suo viaggio: il ritorno a casa dell'eroe e il racconto del ritorno a casa coincidono. Il *nostos* si compie. La passione nostalgica di Odisseo, motore narrativo del suo ritorno, può realmente esaurirsi solo nella vera conclusione del *nostos*, cioè nel suo diventare *mythos*. La nostalgia di Odisseo può chiudersi e superarsi soltanto nel racconto della nostalgia, in una forma di rievocazione della nostalgia. Finalmente, nel suo letto, con la reciprocità del racconto e della memoria, Odisseo torna a casa, radicato nel suo divenire.

¹ Il dizionario Treccani e del Corriere utilizzano definizioni molto simili. Anche in lingua inglese la definizione è pressoché identica come si può notare dall'«Oxford English Dictionary».

Cfr. <https://www.treccani.it/vocabolario/nostalgia/>;

https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/N/nostalgia.shtml;

<https://www.oed.com/view/Entry/128472?redirectedFrom=nostalgia#eid> (ultimo accesso 01.03.2023).

² «In origin, then, the idea of nostalgia encapsulated a uniquely human ability to draw strength and motivation from memories of the past, especially memories relating to close others» (Hepper et al. 2012: 103).

³ Il fatto che gli aspetti del ritorno (durativo e terminativo) siano osservabili nel rapporto tra stanza e mare non indica che essi siano gli unici rintracciabili nel quadro. Infatti, come giustamente sottolineato da uno dei revisori, è possibile cogliere anche una dimensione incoattiva del ritorno, rappresentata dal fatto che Odisseo è a casa nel suo ritornare, idea già accennata in Cassin (2013). Tale impostazione metterebbe in risalto le interpretazioni moderne e largamente diffuse di Odisseo come eroe legato al ritorno che non possono essere certamente eluse. Tuttavia, ai fini della nostra argomentazione è qui funzionale mostrare come la tela rechi in sé *anche*, e non *soltanto*, strutture di significazione che permettono una traduzione fedele del ritorno per come già articolato nell'*Odissea*.

⁴ L'esistenza di tale ciclo di racconti è espressa nell'*Odissea* attraverso due *myse en abyme*. La prima vede l'aedo Femio narrare del viaggio di ritorno degli eroi nel salone principale della casa di Odisseo a Itaca. Qui è il racconto nella sua natura temporale, il *mythos*, a suscitare in Penelope lo struggimento per la distanza dal suo sposo, espresso attraverso il verbo *potbéo* (ποθέω) (Od. I, 343). Un *nostos* interrotto è invece quello che compie Odisseo alla corte dei Feaci dove, improvvisatosi aedo, racconta al re Alcino delle sue sventure.

⁵ Questa semplicità ben si collega alla semplicità di Itaca di cui l'umile economia e la povertà della terra è messa in luce nella stessa Odissea (Od. XIII).

⁶ «[L]uoghi che si oppongono a tutti gli altri e sono destinati a cancellarli, a compensarli, a neutralizzarli o a purificarli.» (Foucault 2004:12)

⁷ Bisogna associare questo episodio al rifiuto di Odisseo per la proposta di Alcino, re dei Feaci, che promette all'eroe un regno dalle immense ricchezze, in pace perpetua, offrendogli in moglie Nausicaa, una mortale di bellezza pari ad Artemide (Od. VI). Gli episodi sono ancor più rilevanti se si confrontano le due isole con la modestia di Itaca, così descritta dallo stesso Odisseo: «è sassosa e non adatta a cavalli e a carri, ma non è troppo povera, anche se non è ampia.» (Od. XIII, 242-243, in Di Benedetto 2010).

⁸ Tale dialogo in realtà mantiene una quantità notevole di significati a partire da uno scontro tra *Odissea* e *Iliade* (Paduano 2008: 41-44).

⁹ L'unico a riconoscere immediatamente Odisseo è il cane Argo (ἐνόησεν Ὀδυσσεῖα, Od. XVII, 301), che muore in seguito a questo riconoscimento. In questo passo, Argo, morendo dopo aver visto il padrone, realizza specularmente il desiderio del suo padrone espresso in I, 59: quello di rivedere Itaca per morire.

¹⁰ Qui il greco utilizza il sostantivo *thesmōn* che indica la legge, l'ordine, l'istituzione.

Luigi Lobaccaro - Università di Bologna

Luigi Lobaccaro è ricercatore post-doc presso il Dipartimento di Filosofia e Comunicazione dell'Università di Bologna. Le sue aree di ricerca sono la semiotica interpretativa, la semiotica cognitiva, le scienze cognitive 4E e la psicopatologia. In particolare, il suo lavoro si concentra sull'analisi interdisciplinare dei processi di significazione nella schizofrenia.

Bibliografia

-
- Affuso, Olimpia
2012 *Nostalgia: un atteggiamento ambivalente*, "Sociologia italiana: AIS Journal of Sociology", 0, 107-126 <https://sociologiaitaliana.egeaonline.it/it/21/archivio-rivista/rivista/3342680/articolo/3342724> (12.03.2023).
- Allen, Woody
1973 *Getting Even*, Londra, W.H. Allen (tr. it. *Saperla lunga*, Milano, Bompiani, 1973, con Introduzione di Umberto Eco; ried. *Rivincite*, Milano, La Nave di Teseo, 2022).
- Almeida, José Carlos
2004 *Portugal, o Atlântico e a Europa. A Identidade Nacional, a (re)imaginação da Nação e a Construção Europeia*, "Nação e Defesa", 107, 147-172.
- Almeida, Onésimo T.
2017 *A obsessão da portugalidade*, Lisbona, Quetzal.
- Amante, Maria de Fátima (a cura di)
2011 *Identidade nacional. Entre o discurso e a prática*, Porto, Fronteira do Caos Editores/CEPESE.
- Anderson, Benedict
1983 *Imagined Communities*, Londra-New York, Verso.
- Anderson, Christopher Todd
2012 *Post-Apocalyptic Nostalgia: WALL-E, Garbage, and American Ambivalence toward Manufactured Goods*, "LIT: Literature Interpretation Theory", 23, 267-282.
- Angé, Olivia & Berliner, David (a cura di)
2015 *Anthropology and Nostalgia*, New York, Berghahn Books.
- Appadurai, Arjun
1996 *Modernity at Large: Cultural Dimensions of Globalization*, Minneapolis, University of Minnesota Press.
- 2013 *The Future as Cultural Fact*, Londra, Verso.
- Assmann, Aleida
2008 *Transformations between History and Memory*, "Social Research", 75/1, 49-72.
- Austin, Norman
2010 *Homeric Nostalgia*, "The Yale Review", 98, 37-64.
- Baena, Rosalía & Byker, Christa
2014 "Dialects of Nostalgia: *Downton Abbey* and English Identity", *National Identities*, 17:3, 259-269.
- Baetens, Jan
2001 "Revealing Traces: A New Theory of Graphic Enunciation", in Varnum, Robin & Gibbons, Christina T. (a cura di) *The Language of Comics: Word and Image*, Jackson (MS), University Press of Mississippi, 145-155.
- 2011 *From Black & White to Color and Back: What Does It Mean (Not) to Use Color?*, "College Literature", 38/3, 111-128.
- 2020 *Gap or Gag? On the Myth of the Gutter in Comics Scholarship*, "Etudes Francophones", 32, 213-217.
- Baetens, Jan & Frey, Hugo
2015 *The Graphic Novel: An Introduction*, Cambridge, Cambridge University Press.
-

- Band, Arnold J.
1968 *Nostalgia and Nightmare. A Study in the Fiction of S.Y. Agnon*, Berkeley, University of California Press.
- Barthes, Roland
1957 *Mythologies*, Parigi, Éditions du Seuil.
1968 *L'effet de réel*, "Communications", 11, 84-89 (tr. it. *L'effetto di reale*, in Id., *Il brusio della lingua*, Torino, Einaudi, 1988, 151-159).
1980 *La chambre claire. Note sur la photographie*, Parigi, Gallimard.
- Baruah, Debarchana
2017 "Mad Men and Memory: Nostalgia, Intertextuality and Seriality in 21st Century Retro Television", in Boyce Kay, Jilly, Mahoney, Cat & Shaw Caitlin (a cura di) *The Past in Visual Culture: Essays in Memory, Nostalgia and the Media*, Jefferson NC, McFarland, 32-45.
- Baudrillard Jean
1976 *L'échange symbolique et la mort*, Parigi, Gallimard.
1990 *La trasparenza del male*, Parigi, Galilée (tr. it. *La trasparenza del male*, Milano, Sugarco Edizioni, 2018).
1995 *Le crime parfait*, Parigi, Galilée (tr. it. *Il delitto perfetto*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 1996).
2002 *L'esprit du terrorisme*, Parigi, Galilée (tr. it. *Lo spirito del terrorismo*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2002).
- Baudrillard, Jean & Evans, Arthur B.
1991 *Simulacra and Science Fiction*, "Science Fiction Studies", 18/3, 309-313.
- Bauman, Zygmunt
2017 *Retrotopia*, Laterza, Roma-Bari.
- Becker, Tobias
2023 *Yesterday. A New History of Nostalgia*, Cambridge MA, Harvard University Press.
- Bellentani, Federico & Panico, Mario
2016 *The Meaning of Monuments and Memorials: Toward a Semiotic Approach*, "Punctum", 2/1, 28-46.
- Bellow, Saul
1953 *The Adventures of Augie March*, New York, Viking Press (tr. it. *Le avventure di Augie March*, Milano, Mondadori, 2007).
1964 *Herzog*, New York, Viking Press (tr. it. *Herzog*, Milano, Feltrinelli, 2017).
1975 *Humboldt's Gift*, New York, Viking Press (tr. it. *Il dono di Humboldt*, Milano, Mondadori, 2018).
1987 *More Die of Heartbreak*, New York, William Morrow & Co. (tr. it. *Ne muoiono più di crepacuore*, Milano, Mondadori, 2014).
- Benjamin, Walter
1955 *Schriften*, Berlino, Suhrkamp Verlag (tr. it. *Angelus Novus. Saggi e frammenti*, Einaudi, 1976).
- Berdet, Marc
2021 "Ob, je voudrais tant que tu te souviennes..." *Politique de la mémoire chez Walter Benjamin*, "Hypothèses", 04 gennaio, <https://prixwb.hypotheses.org/899> (03.03.2023).
- Berger, Peter & Luckmann, Thomas
1966 *The Social Construction of Reality*, Londra, Penguin.
- Blanchot, Maurice
1969 *L'entretien infini*, Parigi, Gallimard (tr. it. *L'intrattenimento infinito*, Torino, Einaudi, 1977).
- Bodei, Remo
2015 *Mémoire et oubli*, "Plastir. La Revue Transdisciplinaire de Plasticité Humaine", Hors-série, "Les plis de la mémoire", 13-19.
- Boero, Marianna
2017 *Linguaggi del consumo. Segni, luoghi, pratiche, identità*, Roma, Aracne editrice.
2019 *Il significato esistenziale della nostalgia e il racconto della pubblicità*, "Logoi.ph", V/13, 22-38.
- Bolter, Jay David & Grusin, Richard
1999 *Remediation. Understanding New Media*, Cambridge MA, MIT Press.
- Bower, Mim
1995 "Marketing Nostalgia: An Exploration of Heritage Management and its Relation to the Human Consciousness", in Cooper, Malcom A., Firth, Anthony, Carman, John & Wheatley, David (a cura di) *Managing Archaeology*, Londra, Routledge, 1995, 33-39.

- Boym, Svetlana
 2001 *The Future of Nostalgia*, New York, Basic Books.
 2010 *Nostalgie, utopie e pratiche di straniamento*, in Petri, Rolf, (a cura di) *Nostalgia*, Roma-Venezia, Edizioni di storia e letteratura, 85-87.
- Broxton Onians, Richard
 1951 *The Origins of European Thought: About the Body, the Mind, the Soul, the World, Time, and Fate*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Brooker, Peter & Brooker, Will
 1997 *Postmodern After-Images. A Reader in Film, Television, and Video*, Londra-New York, Arnold.
- Brown, Stephen
 2001 *Marketing. The Retro Revolution*, Londra, Sage Publications.
- Bruguera, Tania
 2018 *Il lavoro del lutto*, “Spiweb”, <https://www.spiweb.it/la-ricerca/ricerca/il-lavoro-del-lutto-cura-di-d-battaglia/> (02.03.2023).
- Byrne, Katherine
 2014 “Adapting Heritage: Class and Conservatism in *Downton Abbey*”, *Rethinking History: The Journal of Theory and Practice*, 18/3, 311-327.
- Cadiot, Pierre & Visetti, Yves-Marie
 2001 *Pour une théorie des formes sémantiques. Motifs, profils, thèmes*, Parigi, Presses Universitaires de France.
- Calvino, Italo
 1972 *Le città invisibili*, Torino, Einaudi.
- Camões, Luís Vaz de
 2000 *Os Lusíadas*, Lisbona, Ministério dos Negócios Estrangeiros/Instituto Camões.
- Canetti, Elias
 1977 *Die gerettete Zunge. Geschichte Jugend*, München, Carl Anser Verlag (tr. it. *La lingua salvata*, Milano, Adelphi, 1980).
- Careri, Giovanni & Didi-Huberman (a cura di)
 2015 *L'histoire de l'art depuis Walter Benjamin*, Milano, Éditions Mimésis.
- Carrol, Noel
 2019 “Medium Specificity”, in Carroll, Noël, Di Summa, Laura T. & Loht, Shawn (a cura di) *The Palgrave Handbook of the Philosophy of Film and Motion Pictures*, Cham, Palgrave Macmillan, 29-47.
- Carvalho, José Ricardo
 2010 “Portugalidade e diferença: esboço para um arquivo simbólico das percepções raciais”, in Barata, André, dos Santos Pereira, António & Carvalho, José Ricardo (a cura di) *Representações da Portugalidade*, Alfragide, Caminho, 199-221.
- Cassin, Barbara
 2013 *La nostalgie: Quand donc est-on chez soi? Ulysse, Énée, Arendt*, Parigi, Autrement (tr. it. *La nostalgia, Quando dunque si è a casa? Ulisse, Enea, Arendt*, Bergamo, Moretti & Vitali, 2015).
- Castellacci, Claudio
 2021 *Ketchum e l'enigma della morte di Hemingway*, “Doppiozero”, 21 luglio <https://www.doppiozero.com/ketchum-e-lenigma-della-morte-di-hemingway> (26.03.2023).
- Cataluccio, Francesco
 2004 *Immaturità. La malattia del nostro tempo*, Torino, Einaudi.
- Cenciotti, David
 2022 *I've Watched Top Gun: Maverick And It Was Great!*, «The Aviationist», 22 maggio, <https://theaviationist.com/2022/05/22/i-have-watched-top-gun-maverick/>, 01.04.2023)
- Chateau, Dominique
 2008 *A quoi sert la sémiotique en esthétique ?*, “Recherches sémiotiques/Semiotic Inquiry”, 28-29/3-1, 11-30.
- Cimatti, Felice
 2020 *La fabbrica del ricordo*, Bologna, Il Mulino.
- Cohen, Joshua
 2021 *The Netanyahu*, Londra, Fitzcarraldo Editions (tr. it. *I Netanyahu*, Torino, Codice edizioni, 2022).

- Cohn, Neil
 2010 The limits of time and transitions: Challenges to theories of sequential image comprehension, "Studies in Comics", 1/1, 127-147
 2013 *The Visual Language of Comics: Introduction to the Structure and Cognition of Sequential Images*, Londra, Bloomsbury.
- Cooke, Rachel
 2015 *Interview Todd Haynes: «She said, there's a frock film coming up, with Cate attached... It sounded right up my alley»*, «The Guardian», 15 novembre, <https://www.theguardian.com/film/2015/nov/15/todd-haynes-interview-carol-frock-film-cate-blanchett-rooney-mara> (24.10.2022).
- Coplan, Amy
 2006 *Catching Characters' Emotions: Emotional Contagion Responses to Narrative Fiction Film*, "Film Studies", 8/1, 26-38.
- Corsi, Michele
 2022 *Il linguaggio cinematografico*, Milano, Hoepli.
- Cross, Gary
 2008 *Men to Boys: The Making of Modern Immaturity*, New York, Columbia University Press.
 2015 *Consumed Nostalgia. Memory in the Age of Fast Capitalism*, New York, Columbia University Press.
- Crucifix, Benoît
 2017 *Cut-Up and Redrawn: Reading Charles Burns's Swipe Files*, "Inks: The Journal of the Comics Studies Society", 1/3, 309-33.
 2018 *From Loose to Boxed Fragments and Back Again. Seriality and Archive in Chris Ware's Building Stories*, "Journal of Graphic Novels and Comics", 9/1, 3-22.
- Cunha, Luís
 2010 "Tudo o que é denso se dissolve no ar? Retóricas de identidade num tempo de mudança", in Barata, André; dos Santos Pereira, António & Carvalheiro, José Ricardo (a cura di) *Representações da Portugalidade*, Alfragide, Caminho, 115-128.
- Cupperi, Walter
 2019 *Les multiples : une définition du champ de recherche et un cas particulier, les « doubles »*, "Perspective", 2, 17-22, <https://doi.org/10.4000/perspective.14141> (26.02.2023).
- D'Andrade Roy & Egan, Michael
 1974 *The Colors of Emotion*, "American Ethnologist", 1/1, 49-63.
- Davis, Fred
 1979 *Yearning for Yesterday. A Sociology of Nostalgia*, New York, The Free Press.
- De Biasio, Giordano
 1992 *Memoria e desiderio. Narratori ebrei d'America*, Torino, Utet.
- De Luca, Valeria
 2019a *Pour un dispositif atmosphérique. La rencontre entre geste et image dans les installations d'Adrien M. et Claire B.*, "Plastir", 54, <https://www.plasticites-sciences-arts.org/PLASTIR/DeLuca%20P54.pdf> (26.02.2023).
 2019b *Refuser le temps pour agir le possible. Autour de "The Great Refusal" du collectif LIGNA*, "La Tadeo Dearte", 5, <https://revistas.utadeo.edu.co/index.php/td/article/view/1557> (26.02.2023).
 2023 *Pour une sémiotique sociale. Horizons et défis de quelques "pratiques socio-artistiques" d'aujourd'hui*, in Biglari, Amir (a cura di), *La sémiotique et ses horizons*, (in corso di pubblicazione).
- De Luna, Giovanni
 2011 *La Repubblica del dolore. Le memorie di un'Italia divisa*, Milano, Feltrinelli.
- De Masi, Franco
 2002 *Il limite dell'esistenza. Un contributo al problema della caducità della vita*, Torino, Bollati Boringhieri.
- Deleuze, Gilles
 2002 *L'Île déserte et autres textes*, Parigi, Les Éditions de Minuit (tr. it. *L'isola deserta e altri scritti*, Torino, Einaudi, 2007).
- Demaria, Cristina
 2006 *Semiotica e memoria*, Roma, Carocci.

- Demaria, Cristina & Piluso, Francesco
 2020a *Distopie contemporanee*, "Mediascapes Journal", 16, 37-49.
 2020b *Immaginari premediati*, "Versus", 141/2, 295-312.
- Deotto, Fabio
 2018 *Il futuro scaduto delle distopie*, "Link. Idee per la tv", 01 ottobre, <https://www.linkideeperlatv.it/il-futuro-scaduto-delle-distopie/> (01.04.2023).
- Derrida, Jacques
 2014 *Trace et archive, image et art*, Parigi, INA Éditions.
- Di Benedetto Vincenzo (a cura di)
 2010 *Odissea/Omero*, Milano, BUR.
- Dickens, Charles
 1861 *Great Expectations*, Londra, Chapman & Hall (tr. it. *Grandi Speranze*, Milano, Mondadori 1991).
- Didi-Huberman, Georges
 2000 *Devant le temps. Histoire de l'art et anachronisme des images*, Parigi, Minuit.
 2002 *L'Image survivante. Histoire de l'art et temps des fantômes selon Aby Warburg*, Parigi, Minuit.
 2008 *Ouvrir un ciel derrière chaque geste*, "Benjamin Studien", 1, 13-25.
- Dondero, Maria Giulia
 2007 *Sovraesposizione al sacro: semiotica della fotografia tra documentazione e discorso religioso*, Roma, Meltemi.
- Dusi, Nicola & Grignaffini, Giorgio
 2020 *Capire le serie tv. Generi, stili, pratiche*, Roma, Carocci.
- Eco, Umberto
 1976 *A Theory of Semiotics*, Indiana, University of Indiana Press.
 1978 *Il superuomo di massa*, Milano, Bompiani.
 1983 "Il comico e la regola", in Id., *Sette anni di desiderio. Cronache 1977-1983*, Milano, Bompiani, 1983, 253-260.
 1984 *Semiotica e filosofia del linguaggio*. Milano, Bompiani.
 2007 *Il museo nel terzo millennio*, Conferenza tenuta al Museo Guggenheim di Bilbao il 25 giugno 2001 <http://www.umbertoeco.it/CV/II%20museo%20nel%20terzo%20millennio.pdf> (05.03.2023).
- Ercoli, Lucrezia
 2022 *Filosofia della nostalgia*, Firenze, Ponte alle Grazie.
- Ernst, Wolfgang
 2013 *Digital Memory and the Archive*, Minneapolis, University of Minnesota Press.
- Eugeni, Ruggero
 2015 *La condizione postmediale*, Roma, Carocci.
- Fabbri, Paolo
 2020 "Il cavaliere seriale", in Giannitrapani, Alice & Marrone, Gianfranco (a cura di) *Forme della serialità. Oggi e ieri*, Palermo, Edizioni Museo Pasqualino.
- Fabris, Giampaolo
 2003 *Il nuovo consumatore verso il postmoderno*, Milano, FrancoAngeli.
- Fisette, Jean
 2008 *La rencontre de la sémiotique et de l'esthétique chez Peirce. L'état esthétique de l'esprit comme alternative à une science normative*, "Recherches sémiotiques/Semiotic Inquiry", 28-29/3-1, 31-56.
- Floch, Jean-Marie
 1990 *Sémiotique, marketing et communication : sous les signes, les stratégies*, Parigi, Presses Universitaires de France.
 1996 "Appendice. Come potrebbe essere un museo per la fotografia? Interrogativi di un semiologo al momento di visitare il Museo de l'Élisée di Losanna", in Id., *Forme dell'impronta Cinque fotografie di Brandt, Cartier-Bresson, Doisneau, Stieglitz, Strand*, Milano-Sesto San Giovanni, Meltemi, 93-106.
- Flynn, Susan & Mackay, Antonia (a cura di)
 2021 *Screening American Nostalgia*, Jefferson, McFarland.

- Fontanille, Jacques
 2004 *Soma et séma. Figures du corps*, Parigi, Maisonneuve & Larose.
 2005 “Écritures: du support matériel au support formel”, in Klock-Fontanille, Isabelle & Arabyan, Marc (a cura di) *Les écritures entre support et surface*, Parigi, L’Harmattan, https://www.unilim.fr/pages_perso/jacques.fontanille/articles_pdf/visuel/Ecritsupportconclusion.pdf (08.03.2023).
- 2008 *Pratiques sémiotiques*, Parigi, Presses Universitaires de France.
- Foucault, Michel
 1969 *L’Archéologie du savoir*, Parigi, Gallimard.
- 2004 *Les corps utopique et Les hétérotopies*, Parigi, Istituto Nazionale de l’audiovisuel (tr. it. *Utopie ed eterotopia*, Napoli, Cronopio, 2006).
- Fraenkel, Béatrice
 2015 *Les promesses de mémoire : retour sur les écrits du 9/11*, “EspaceTemps.net”, 28 aprile, <https://www.espacetemps.net/articles/les-promesses-de-memoire/> (30.04.2023).
- Frame, Douglas
 1978 *The Myth of Return in Early Greek Epic*, New Haven, Yale University Press.
- Fresnault-Deruelle, Pierre
 1976 *Du linéaire au tabulaire*, “Communications”, 24, 7-23.
- Freud, Sigmund
 1919 “Das Unheimliche” in *Imago*, vol. 5, 297-324 (tr. it. “Il perturbante” in *Opere*, Torino, Bollati Boringhieri 1989, vol. 9, 81-114).
- Frow, John
 1991 *Tourism and the Semiotics of Nostalgia*, “October”, 57, 123-151.
- Fumagalli, Armando
 2020 *L’adattamento da letteratura a cinema*, Milano, Dino Audino.
- Genette, Gérard
 1972 *Figure III*, Torino, Einaudi.
 1982 *Palimpsestes. La littérature au second degré*, Parigi, Éditions du Seuil (tr. it. *Palinsesti*, Torino, Einaudi, 1997).
- Geraghty, Lincoln
 2014 *Cult Collectors: Nostalgia, Fandom and Collecting Popular Culture*, Londra-New York, Routledge.
- Gibson, Mel
 2015 *Remembered Reading: Memory, Comics and Post-war Constructions of British Girlhood*, Leuven, Leuven University Press.
- Gil, José
 2004 *Portugal hoje. O medo de existir*, Lisbona, Relógio d’Água.
- Greimas, Algirdas Julien
 1970 *Du sens. Essais sémiotiques*, Parigi, Éditions du Seuil.
 1983 *Du sens II. Essais sémiotiques*, Parigi, Éditions du Seuil.
 1984 *Sémiotique figurative et sémiotique plastique*, “Actes Sémiotiques Documents”, 6/60, 5-24.
 1986 *De la nostalgie. Étude de sémantique lexicale*, “Actes Sémiotiques Bulletins”, 9/39, 5-11 (tr. it. “Della nostalgia. Studio lessicale”, in Pezzini, Isabella (a cura di) *Semiotica delle passioni*, Bologna, Esculapio, 1991).
 1988 *De la nostalgie. Étude de sémantique lexicale*, “Annexes des Cahiers de linguistique hispanique médiévale”, 7, 343-349. (tr. it. “La nostalgia: studio di semantica lessicale”, in Pezzini, Isabella (a cura di) *Semiotica delle passioni*, Bologna, Esculapio, 1991).
- Greimas, Algirdas Julien & Fontanille, Jacques
 1991 *Sémiotique des passions. Des états de choses aux états d’âmes*, Parigi, Éditions du Seuil.
- Groensteen, Thierry
 1999 *Système de la bande dessinée*, Parigi, Presses Universitaires de France.
 2009 “Why Are Comics Still in Search of Cultural Legitimization?”, in Heer, Jeet & Worcester, Kent (a cura di) *A Comics Studies Reader*, Jackson, University Press of Mississippi, 124-31.
- Gross, Rachel
 2022 *Beyond the Synagogue: Jewish Nostalgia as Religious Practice*, New York, New York University Press.

- Grossman, David
1986 *Mar Mani. Roman Sikboth*, Tel Aviv, Ed. Hakibbutz hameukhad (tr. it. *Vedi alla voce: amore*, traduzione di Gaio Sciloni, Torino, Einaudi 1999).
- 1999 *Quei libri a cui devo la mia vita*, "La Repubblica", 12 marzo.
- Grusin, Richard
2017 *Radical mediation: Cinema estetica e tecnologie digitali*, Cosenza, Luigi Pellegrini Editore.
- Hague, Ian
2014 *Comics and the Senses: A Multisensory Approach to Comics and Graphic Novels*, Londra-New York, Routledge.
- Hemingway, Ernest
1964 *A Moveable Feast*, New York, Charles Scribner's Sons (tr. it. *Festa mobile*, Milano, Mondadori, 1964).
- Hepper, Erica G., Ritchie, Timothy D., Sedikides, Constantine & Wildschut, Tim
2012 *Odyssey's End: Lay Conceptions of Nostalgia Reflect its Original Homeric Meaning*, "Emotion", 12/1, 102-119.
- Hirsch, Marianne
2008 *The Generation of Postmemory*, "Poetics Today", 29/1, 103-28.
- Hjelmlev, Louis
1961 *Prolegomena to a Theory of Language*, Madison, The University of Wisconsin Press.
- Hofer, Johannes
1688 *Dissertatio medica de Nostalgia oder Heimwehe*, Bertschius (tr. it. "Dissertazione medica sulla nostalgia ovvero Heimwehe" in Prete, Antonio (a cura di) *Nostalgia. Storia di un sentimento*, Milano, Raffaello Cortina, 1992, 45-61).
- Holbrook, Morris B.
1993 *Nostalgia and Consumption Preferences: Some Emerging Patterns of Consumer Tastes*, "Journal of Consumer Research", 20/2, 245-256.
- Holbrook, Morris B. & Schindler, Robert M.
2003 *Nostalgic Bonding: Exploring the Role of Nostalgia in the Consumption Experience*, "Journal of Consumer Behavior", 3/2, 107-127.
- Holl, Uta
2014 "Nostalgia, Tinted Memories and Cinematic Historiography: On Otto Preminger's *Bonjour Tristesse* (1958)", in Niemeyer, Katharina (a cura di) *Media and Nostalgia: Yearning for the Past, Present and Future*, Basingstoke, Palgrave Macmillan, 160-75.
- Itten, Johannes
1961 *L'arte del colore*, Milano, Il Saggiatore.
- Jacobsen, Michael Hviid (a cura di)
2020 *Nostalgia Now: Cross-Disciplinary Perspectives on the Past in the Present*, New York, Routledge.
- Jankélévitch, Vladimir
1974 *L'irréversible et la nostalgie*, Parigi, Éditions Flammarion. (tr. it. parziale "La nostalgia", in Prete, Antonio (a cura di) *La nostalgia*, Milano, Raffaello Cortina, 1992, 119-176).
- João, Maria Isabel
2015 *O mar na identidade cultural portuguesa*, in Ruivo, Mário (a cura di) *Do Mar Oceano ao Mar Português – Uma Rota para o Futuro*, Lisbona, CTT Correios de Portugal/Centro Nacional de Cultura, 117-147.
- Jordan, Meredith
2022 *Top Gun Memos. The Making and Legacy of an Iconic Movie*, La Vergne, Citation Press.
- Kant, Immanuel
1798 *Antropologie in pragmatischer Hinsicht abgefasst*, Hamburg, Felix Meiner (tr. it. *Antropologia del punto di vista pragmatico*, Milano, TEA, 1995).
- Kaya, Naz & Epps, Helen H.
2004 *Relationship between Color and Emotion: A Study of College Students*, "College Student Journal", 38/3, 396-405.
- Kristeva, Julia
1969 *Sêméiôtikè*, Parigi, Éditions du Seuil.
- Kuhn, Annette
2002 *An Everyday Magic: Cinema and Cultural Memory*, Londra, Tauris.
- La Mantia, Francesco
2010 *Che senso ha? Polisemia e attività di linguaggio*. Milano, Mimesis.

- Landowski, Eric
2014 *Sociossemiótica: uma teoria geral do sentido*, “Galáxia”, 27, 10-20.
- Latour, Bruno
2005 *Reassembling the Social. An Introduction to Action-Network-Theory*, Oxford, Oxford University Press.
- Lefèvre, Pascal
2016 “No Content Without Form. Graphic Style as the Primary Entrance into a Story”, in Cohn, Neil (a cura di) *The Visual Narrative Reader*, Londra, Bloomsbury, 67-88.
- Leone, Massimo
2013 *Semiotica dello spazio ascetico*, “Humanitas” 68/6, 937-947.
2014 *Wrapping Transcendence. The Semiotics of Reliquaries*, “Signs and Society”, 2/S1, S49-S83 <https://www.journals.uchicago.edu/doi/full/10.1086/674314> (30.03.2023).
2015 “Longing for the Past: A Semiotic Reading of the Role of Nostalgia in Present-Day Consumption Trends”, in *Social Semiotics*, 25/1, 1-15.
2019 *City of Nostalgia: The Semiotics of Urban Retrotopias*, “Chinese Semiotic Studies”, 15/1, 77-94.
- Lopes dos Santos, Marília
2015 *Identidade em Viagem. Para uma História da Cultura Portuguesa*, Lisboa: Universidade Católica Editora.
- Lopes, Silvina Rodrigues
2010 “*Mensagem e a Desconstrução da Portugalidade*”, in Barata, André, dos Santos Pereira, António & Carvalheiro, José Ricardo Carvalheiro (a cura di) *Representações da Portugalidade*, Alfragide, Caminho, 9-32.
- Lorusso, Anna Maria
2010 *Semiotica della cultura*, Bari-Roma, Laterza.
2015 *Cultural Semiotics*, Basingstoke, Palgrave Macmillan.
2022 *L'utilità del senso comune*, Bologna, Il Mulino.
- Lorusso, Anna Maria, Marrone, Gianfranco & Jacoviello, Stefano (a cura di)
2020 *Diario semiotico sul coronavirus*, “ElC. Rivista dell'Associazione Italiana di Studi Semiotici”, http://www.ec-aiss.it/index_d.php?recordID=1032 (01.04.2023).
- Lotman, Juriĭ
1980 *Testo e contesto. Semiotica dell'arte e della cultura*, Roma-Bari, Laterza.
1985 *La semiosfera. L'asimmetria e il dialogo nelle strutture pensanti*, Venezia, Marsilio.
1993 *La cultura e l'esplosione*, Milano, Feltrinelli.
1996 *La semiosfera I*, Madrid, Cátedra.
- Lourenço, Eduardo
1999 *Portugal como Destino, seguido de Mitologia da Saudade*, Lisboa, Gradiva.
2000 *O Labirinto da Saudade*, Lisboa, Gradiva.
- Macdonald, Sharon
2013 *Memorylands: Heritage and Identity in Europe Today*, Londra, Routledge.
- Malamud, Bernard
1961 *A New Life*, New York, Farrar, Straus & Cudahy (tr. it. *Una nuova vita*, Torino, Einaudi, 1963; ried. *Una nuova vita*, Roma, Minimum fax, 2007).
1979 *Dubin's Lives*, New York, Farrar, Straus and Giroux (tr. it. *Le vite di Dubin*, Torino, Einaudi, 1981; ried. *Le vite di Dubin*, Roma, Minimum fax, 2009).
- Marc, David
1989 *Comic Visions: Television Comedy and American Culture*, Boston, Unwin Hyman.
- Marchesoni, Stefano (a cura di)
2017 *Ernst Bloch – Walter Benjamin. Ricordare il futuro. Scritti sull'Eingedenken*, Milano, Mimesis.
- Marino, Gabriele
2017 *Nuovo, vecchio e soprattutto di nuovo Riprese, persistenze e presenze nella popular music degli anni Duemila*, “Lexia. Rivista di Semiotica”, 27-28, 383-400.
2018 *Approaching the Martyrologium Romanum: A Semiotic Perspective*, “Lexia. Rivista di semiotica”, 31-32, 175-215.
- Marion, Philippe
1993 *Traces en cases*, Louvain-la-Neuve, Academia.

- Marrone, Gianfranco
 2001 *Corpi sociali*, Torino, Einaudi.
 2007 *Il discorso di marca. Modelli semiotici per il branding*, Roma-Bari, Laterza.
 2016 “Gastronomie et nostalgie”, in Migliore, Tiziana (a cura di) *Rimediazioni – Tomo 1*, Roma, Aracne Editore, 299-316.
 2019 *Saisies gastronomiques ou La nostalgie au futur*, “Actes sémiotiques”, 122, <https://www.unilim.fr/actes-semiotiques/6247> (22.03.2023).
- Mazzucchelli, Francesco
 2010 *Urbicidio. Il senso dei luoghi tra distruzioni e ricostruzioni nella ex Jugoslavia*, Bologna, Bononia University Press.
 2012a *Vintage ideologies. Attorno al fenomeno della jugonostalgija nel Web*, in “EiC. Rivista dell’Associazione Italiana di Studi Semiotici”, 6/11-12, 105-111.
 2012b *What Remains of Yugoslavia? From the Geopolitical Space of Yugoslavia to the Virtual Space of the Web Yugosphere*, in “Social Science Information”, 51/4, 631-648.
- McCloud, Scott
 1993 *Capire, fare e reinventare il fumetto*, Milano, Bao (ried. 2018).
- McNaughtan, Hugh
 2012 *Distinctive Consumption and Popular Anti-consumerism: The Case of Wall-E*, “Journal of Media and Cultural Studies”, 26/5, 753-766.
- Melot, Michel
 2012 *L’art au défi du multiple*, “Médium”, 3/32-33, 169-182.
- Meo, Carlo
 2010 *Vintage Marketing. Effetto nostalgia e passato remoto come nuove tecniche commerciali*, Milano, Il Sole 24 Ore.
- Mikkonen, Kai
 2017 *The Narratology of Comic Art*, New York, Routledge.
- Miller, Ann
 2007 *Reading Bande Dessinée: Critical Approaches to French-language Comic Strip*, Bristol-Chicago, Intellect Books.
- Mittell, Jason
 2006 *Narrative Complexity in Contemporary American Television*, “The Velvet Light Trap”, 58/1, 29-40 (tr. it. “La complessità narrativa nella televisione americana contemporanea.” in Innocenti, Veronica & Pescatore, Guglielmo (a cura di) *Le nuove forme della serialità televisiva*, Bologna, Archetipolibri, 121-131).
 2015 *Complex TV. The Poetics of Contemporary Television Storytelling*, New York, New York University Press.
- Montoro, Juan Manuel & Moreno Barreneche, Sebastián
 2021 *Towards a Social Semiotics of Geo-cultural Identities. Theoretical Foundations and an Initial Semiotic Square*, “Estudios Semióticos”, 17/2, 121-143.
- Moreno Barreneche, Sebastián
 2019 *On “Portugueseness”: A Semiotic Approach*, “Eikon. Journal on Semiotics and Culture”, 5, 29-35.
 2023a *El futuro como construcción textual: el aporte de la semiótica al estudio de la discursividad temporal*, “Andamios”, 51, 35-54.
 2023b *O mar e a viagem marítima na construção discursiva da identidade nacional portuguesa: uma hipótese baseada no estudo semiótico d’Os Lusíadas e Mensagem*, “Análise Social” (in corso di pubblicazione).
- Moretti, Franco
 1986 *Il romanzo di formazione*, Milano, Garzanti.
- Morreale, Emiliano,
 2009 *L’invenzione della nostalgia. Il vintage nel cinema italiano e dintorni*, Roma, Donzelli.
- Nagy, Gregory
 1990 *Greek Mythology and Poetics*, New York, Cornell University Press.
- Nash, Ilana
 2006 *American Sweethearts: Teenage Girls in Twentieth-century Popular Culture*, Bloomington, Indiana University Press.
- Nevo, Eshkol
 2004 *Arba batim vegaagua*, Tel Aviv, Zmura Bitan (tr. it. *Nostalgia*, Milano, Beat, 2017).

- Niemeyer, Katharina (a cura di)
2014 *Media and Nostalgia: Yearning for the Past, Present and Future*, Basingstoke, Palgrave Macmillan.
- Oz, Amos
2002 *Sipur al abava ve choshech*, Boston, Houghton Mifflin Harcourt (tr. it. *Una storia di amore e di tenebra*, Milano, Feltrinelli, 2005).
- Ozick, Cynthia
1970 *America: Toward Yavneh*, "Judaism", 19/3, 264-282.
- P., Enrico
2022 *La trench run da Guerre stellari a Top Gun Maverick*, "NerdKey", 13 settembre, <https://keynerd.it/trench-run-guerre-stellari-maverick/> (28.12.2022).
- Paduano, Guido
2008 *La nascita dell'eroe*. Milano, BUR.
- Panico, Mario
2020a *Spazi della nostalgia. Approccio semiotico a una passione spazializzata*, tesi di dottorato, Università di Bologna.
2020b *Degrees of Nostalgia. Predappio, a Case Study*, "Studi culturali", 27/1, 51-62.
2022 *Come a casa. Appunti su turismo, erosione del trauma e nostalgia*, "E|C. Rivista dell'Associazione Italiana di Studi Semiotici", 16/35, 94-105.
- Panosetti, Daniela
2013 "Vintage mood. Esperienze mediali al passato", in Panosetti, Daniela & Pozzato, Maria Pia *Passione vintage. Il gusto per il passato nei consumi, nei film e nelle serie televisive*, Roma, Carocci, 13-59.
2015 *Vintage. Forme e stili di una mania collettiva*, Milano, Doppiozero.
- Panosetti, Daniela & Pozzato, Maria Pia
2013a *Passione vintage. Il gusto per il passato nei consumi, nei film e nelle serie televisive*, Roma, Carocci.
2013b "La serie antesignana: *Mad Men*", in Panosetti, Daniela & Pozzato, Maria Pia, *Passione vintage. Il gusto per il passato nei consumi, nei film e nelle serie televisive*, Roma, Carocci, 103-119.
- Paolucci, Claudio
2010 *Strutturalismo e interpretazione*, Milano, Bompiani.
2020 *Persona. Soggettività nel linguaggio e semiotica dell'enunciazione*, Milano, Bompiani.
- Parret, Herman
1994 *Peircean Fragments on the Aesthetic Experience*, in Parret, Herman (a cura di), *Peirce and Value Theory. On Peircean Ethics and Aesthetics*, Amsterdam-Philadelphia, John Benjamins, 179-190.
2018 *Une sémiotique des traces. Trois leçons sur la mémoire et l'oubli*, Limoges, Lambert-Lucas.
- Pearsall, Judy (a cura di)
1998 *The New Oxford Dictionary of English*. Oxford, Oxford University Press.
- Peeters, Benoît
1998 *Lire la bande dessinée. Case, planche, récit*, Tournai, Casterman.
2010 *Between Writing and Image, A Scriptwriter's Way of Working*, "European Comic Art", 3/1, 105-115.
- Pereira, António dos Santos
2010 "Decadentismo Nacional e identidade Portuguesa: de Adolfo Coelho a Eduardo Lourenço e outros", in Barata, André; dos Santos Pereira, António & Carvalheiro, José Ricardo (a cura di) *Representações da Portugalidade*, Alfragide, Caminho, 33-56.
- Pescatore, Guglielmo (a cura di)
2018 *Ecosistemi narrative: dal fumetto alle serie tv*, Roma, Carocci.
- Pessoa, Fernando
2011 *Mensagem*, Lisbona, LeYa.
- Pezzini, Isabella
1998 *Le passioni del lettore*, Milano, Bompiani.
2008 *Passioni, segni e valori nei modelli della cultura*, in "E|C. Rivista dell'Associazione Italiana di Studi Semiotici", 28 luglio, http://www.isabellapezzini.it/images/stories/pezzini_28_7_08.pdf (01.02.2023).
2011 *Semiotica dei nuovi musei*, Bari-Roma, Laterza.

- Pezzini, Isabella & Del Marco, Vincenza (a cura di)
 2012 *Passioni collettive, Cultura, politica e società*, Roma, Edizioni Nuova Cultura.
- Piluso, Francesco
 2019 *Apocalisse mediale: la saturazione dei flussi nella globalizzazione*, "Cosmo", 15, 139-155.
- 2020 *Nuove forme della serialità, nuove formule dell'enunciazione: il caso Bandersnatch*, "EiC. Rivista dell'Associazione Italiana di Studi Semiotici", 14/30, 201-207.
- Pisanty, Valentina
 2007 "Un'analisi interpretativa di cinque barzellette ebraiche", in Pozzato, Maria Pia (a cura di), *Variazioni semiotiche*, Roma, Carocci, 143-165.
- Polidoro, Piero
 2016 *Serial Sacrifices: A Semiotic Analysis of Downton Abbey Ideology*, "Between", 6/11, 1-27.
- 2017 *Tre modi della nostalgia nelle serie televisive*, "EiC. Rivista dell'Associazione Italiana di Studi Semiotici", 12/21, 72-80.
- 2020a *Mondo ben ordinato e festa mobile*, "Rivista italiana di filosofia del linguaggio", SFL, 173-180, <http://rifl.unical.it/index.php/rifl/article/view/577> (14.04.2023).
- 2020b *Figure mediiali. Strategie e coerenze semiotiche nella comunicazione contemporanea*. Roma, Studium.
- Ponzo, Jenny
 2020 *The Floral Smell of Sanctity and the Semiotics of the Halo*, "Ocula", 21/23, 109-123.
- 2023 *A Room for Herself: The Semiotics of the Interior and Exterior Space in the Mystical Imagery of the Cell*, "Annali di Studi Religiosi", 24 (in corso di pubblicazione).
- Porterfield, Sally, Polette, Keith & French Baumlin, Tita (a cura di)
 2015 *Perpetual Adolescence: Jungian Analyses of American Media, Literature, and Pop Culture*, New York, State University of New York Press.
- Postema, Barbara
 2013 *Narrative Structure in Comics: Making Sense of Fragments*, New York, RIT Press.
- Pozzato, Maria Pia
 2007 "Cinque barzellette a tema ebraico analizzate con la semiotica generativa", in Pozzato, Maria Pia (a cura di) *Variazioni semiotiche*, Roma, Carocci, 117-142.
- Prete, Antonio (a cura di)
 1992a *Nostalgia. Storia di un sentimento*, Milano, Raffaello Cortina.
- 1992b "Il concetto di nostalgia" in Id., (a cura di) *Nostalgia. Storia di un sentimento*, Milano, Raffaello Cortina.
- Real, Miguel
 2010 *Introdução à cultura portuguesa*, Lisbona, Planeta.
- 2017 *Traços fundamentais da cultura portuguesa*, Lisbona, Planeta.
- Reynolds, Simon
 2011 *Retromania. Pop Culture's Addiction to Its Own Past*, Londra, Faber & Faber (tr. it. *Retromania*, Milano, ISBN Edizioni).
- Ricoeur, Paul
 1983 *Temps et récit. Tome I: L'intrigue et le récit historique*, Parigi, Éditions du Seuil.
- 2004 *Parcours de la reconnaissance. Trois études*, Parigi, Stock.
- Roth, Henry
 1934 *Call It Sleep*, Chicago, Robert O. Ballou (tr. it. *Chiamalo sonno*, Milano, Garzanti, 2018).
- Roth, Philip
 1959 *Goodbye, Columbus*, Boston, Houghton Mifflin (tr. it. *Goodbye, Columbus*, Torino, Einaudi, 2012).
- 1969 *Portnoy's Complaint*, New York, Random House (tr. it. *Lamento di Portnoy*, Torino, Einaudi, 2014).
- 1974 *My Life as a Man*, New York, Random Hous (tr. it. *La mia vita di uomo*, Torino, Einaudi 2011).
- 1981 *Zuckerman Unbound*, New York, Random House (tr. it, *Zuckerman scatenato*, Torino, Einaudi 2005).
- 1986 *The Counterlife*, New York, Random House (tr. it. *La controvita*, Torino, Einaudi 2010).
- Routledge, Clay
 2015 *Nostalgia: A Psychological Resource*, New York, Routledge.
- Salerno, Daniele
 2021 *A Semiotic Theory of Memory: Between Movement and Form*, "Semiotica", 241, 87-119.

- Salmose, Niklas
2012 *Towards a Poetics of Nostalgia: The Nostalgic Experience in Modern Fiction*, tesi di dottorato, Università di Edimburgo.
- Savage, Jon
2021 *Teenage. The Creation of Youth: 1875-1945*, Londra, Faber & Faber.
- Schaeffer, Jean-Marie
2004 *Objets esthétiques ?*, "L'Homme", 170, 25-45.
- Schrey, Dominik
2014 "Analogue Nostalgia and the Aesthetics of Digital Remediation", in Niemeyer, Katharina (a cura di) *Media and Nostalgia: Yearning for the Past, Present and Future*, Basingstoke, Palgrave Macmillan, 27-38.
- Schwarz, Jan
2015 *Survivors and Exiles. Yiddish Culture After the Holocaust*, Detroit MI, Wayne State University Press.
- Searle, John
1995 *The Construction of Social Reality*, Londra, Penguin.
- Sebald, Winfried G.
2001 *Austerlitz*, Monaco, C. Hanser (tr. it. *Austerlitz*, Milano, Adelphi, 2002).
- Sedikides, Constantine, & Wildschut, Tim
2022 *Nostalgia Across Cultures*, "Journal of Pacific Rim Psychology", 16, <https://doi.org/10.1177/18344909221091649> (17.02.2023).
- Seth (Gregory Gallant)
1996 *It's a Good Life, If You Don't Weaken*, Montreal, Drawn & Quarterly.
- Shils, Edward
1981 *Tradition*, Chicago, University of Chicago Press (ried. 2006).
- Sobral, José Manuel
2011 "Imigração e concepções da identidade nacional em Portugal", in Barata, André; dos Santos Pereira, António & Carvalheiro, José Ricardo (a cura di) *Representações da Portugalidade*, Alfragide, Caminho, 149-50.
- Sousa, Vítor
2017a *Da "portugalidade" à lusofonia*, Fimalicão, Húmus.
2017b *O Estado Novo, a cunhagem da palavra "portugalidade" e as tentativas da sua reabilitação na atualidade*, "Estudos em Comunicação", 25/1, 287-312.
- Spaziante, Lucio
2012 "Ritorno al presente: passioni del tempo, nostalgie vintage e memorie mediali, da *Far from Heaven* a *Mad Men*", in Mangano, Dario e Terracciano, Bianca (a cura di) *Passioni collettive: Cultura, politica, società*, atti di convegno, Roma, Edizioni Nuova Cultura, 35-41.
- Stacey, Jackie
1994 *Hollywood Memories*, "Screen", 35/4, 317-35.
- Stano, Simona
2021 *Nostalgia, prefiguration, rediscovery: semiotic paths between pre- and post-gastromania*, "EiC. Rivista dell'Associazione Italiana di Studi Semiotici", 15/32, 117-124.
- Starobinski, Jean
1966 *Le concept de nostalgie*, "Diogenè", 54, 92-115.
- Stern, Barbara B.
1992 *Historical and Personal. Nostalgia in Advertising Text: The Fin de Siècle Effect*, "Journal of Advertising Studies", 21/4, 11-22.
- Stewart, Susan
1984 *On Longing: Narratives of the Miniature, the Gigantic, the Souvenir, the Collection*, Durham, Duke University Press (ried. 1993).
- Tagliapietra, Andrea
2016 *Nostalgia e utopia. Due forme dell'ideologia moderna*, "H-ermes. Journal of Communication", 8, 19-38, <http://siba-ese.unisalento.it/index.php/h-ermes/article/view/16581> (13.02.2023).
- Tajfel, Henri
1982 *Social Psychology of Intergroup Relations*, "Annual Review of Psychology", 33, 1-39.

- Tamm, Marek
 2015a “Semiotic Theory of Cultural Memory: In the Company of Juri Lotman”, in Kattago, Siobhan (a cura di) *The Ashgate Research Companion to Memory Studies*, Farnham, Ashgate, 127-141.
- Tan, Shaun
 2006 *The Arrival*, Melbourne, Lothian.
- Tanner, Grafton
 2021 *The Hours Have Lost Their Clock. The Politics of Nostalgia*, Londra, Random House.
- Terracciano, Bianca
 2018 *Ready Player One / Steven Spielberg. Retro-nostalgia*, “Doppiozero”, 27 aprile, <https://www.doppiozero.com/steven-spielberg-retro-nostalgia> (26.01.2023).
- Teti, Vito
 2020 *Nostalgia: antropologia di un sentimento del presente*, Roma, Marietti.
- Traini, Stefano
 2008 *Semiotica della comunicazione pubblicitaria*, Milano, Bompiani.
- Twain, Mark
 1907 *Concerning the Jews in Id., The Man That Corrupted Hadleybury, and Other Stories and Sketches*, Londra, Chatto-Windus.
- Vecchio, Sebastiano
 2015 *Il tempo e il pragmaticismo in Peirce tra continuità e modalità*, “Rivista Italiana di Filosofia del Linguaggio”, SFL, 337-348, <http://www.rifl.unical.it/index.php/rifl/article/view/316> (15.01.2023).
- Ventura Bordenca, Ilaria
 2022 “Sociosemiotica: teorie, esplorazioni e prospettive”, in Marrone, Gianfranco & Migliore, Tiziana (a cura di) *Cura del senso e critica sociale. Ricognizione della semiotica italiana*, Milano, Mimesis, 24-59.
- Vernant, Jean-Pierre
 1996 “The Refusal of Odysseus”, in Schein, Seth L. (a cura di) *Reading the Odyssey: Selected Interpretive Essays*, Princeton, Princeton University Press, 185-189.
- Vernant, Jean-Pierre & Ker, James
 1999 *Odysseus in Person*, “Representations”, 67, 1-26.
- Verón, Eliseo
 1988 *La semiosis social*, Barcelona, Gedisa.
- Violi, Patrizia
 1997 *Significato ed esperienza*. Milano, Bompiani.
 2006 *Tokening the Type: Meaning, Communication and Understanding*, in Pinto de Lima, José, Almeida, Maria Clotilde & Sieberg, Bernd (a cura di), *Questions on the Linguistic Sign. Proceedings of the International Colloquium*, Lisbona, Edições Colibri, 9-25.
 2014 *Paesaggi della memoria. Il trauma, lo spazio, la storia*, Milano, Bompiani.
- West, Martin L. (a cura di)
 2003 *Greek Epic Fragments*, Cambridge MA, Harvard University Press.
- Wildschut, Tim & Sedikides, Constantine
 2021 “Psychology and Nostalgia: Towards a Functional Approach”, in Jakobsen, Michael Hviid (a cura di) *Intimations of Nostalgia: Multidisciplinary Explorations of an Enduring Emotion*, Bristol, Bristol University Press, 110-128.
- Yehoshua, Abraham B.
 1990 *Mar Mani. Roman Sikeboth*, Tel Aviv, Ed. Hakibbutz Hameukhad (tr. it. *Il signor Mani*, Torino, Einaudi, 1994).
- Zakowska, Donna
 2021 *Madly Marvelous: The Costumes of The Marvelous Mrs. Maisel*, New York, Harry N. Abrams.

Nostalgiche ironie in *Midnight in Paris* di Woody Allen

Isabella Pezzini (Università di Roma La Sapienza - isabella.pezzini@uniroma1.it)

Keywords: storia delle passioni; nostalgia mediale; vintage; retromania; Woody Allen

Anche le passioni subiscono o sono protagoniste a vario titolo delle mode: è il caso della nostalgia, chiamata anche retromania o passione vintage, che da molti anni è al centro del sentire comune, alimentata dai media in varie forme. Dopo un rapido excursus nella storia culturale, l'articolo si sofferma un celebre film di Woody Allen, *Midnight in Paris*, costruito appunto come un divertente caso di "nostalgia mediale". A partire da un gioco di rimandi testuali che lo caratterizzano come un meta-discorso sulla nostalgia, il film ne propone una versione "produttiva": di un rivolgersi al passato, cioè, non come disincanto e ripiego intimista, ma come necessario trampolino, sia pur ironico, per una più euforica riconversione esistenziale.

Nostalgie seriali: Il fantastico scenario della Fantastica signora Maisel

Maria Pia Pozzato (Università di Bologna – mariapia.pozzato@unibo.it)

Keywords: nostalgia; vintage; serialità televisiva; umorismo ebraico; semiotica della cultura

In questo contributo sarà analizzata la serie *The Marvelous Mrs. Maisel* (*La fantastica signora Maisel*), scritta e diretta da Amy Sherman-Palladino, e ambientata a cavallo fra gli anni Cinquanta e gli anni Sessanta del secolo scorso. Dopo una rapida presentazione dei protagonisti e delle principali linee narrative (par. 1), si passerà a considerare un'ambiguità di base, quella fra ambientazione nel passato e stili espressivi contemporanei, che ascrive questo prodotto al cosiddetto *vintage mood* (par. 2). Il par. 3 sarà dedicato all'analisi di alcuni aspetti strutturali della serie, fra cui il valore profondo/auto-realizzazione della donna/, ancora così attuale; nonché la costruzione degli attori, delle atmosfere, delle passioni, degli stili visivi e dei dialoghi. Il par. 4 verte sul ruolo della comicità, e in particolare sul doppio registro della comicità d'epoca (le performance di Miriam come *stand-up comedian*) e comicità da *sit com* creata dai personaggi della serie nelle loro relazioni reciproche "reali". L'argomento è approfondito nel par. 5 in cui si considera l'appartenenza di tutti i protagonisti alla comunità ebraica. L'intera serie ruota attorno a una forma di "lateralismo culturale" rispetto alla maggioranza WASP nella New York dell'epoca, in particolare l'umorismo ebraico funziona come un "frullatore" di valori e una continua messa in discussione delle interpretazioni. Infine, nel conclusivo par. 6, si suggerisce che l'effetto-nostalgia prodotto dalla serie sia legato soprattutto all'immersione dello spettatore in un mondo-scenario dalla coerenza perfetta. La moda, la scenografia, e tutti gli aspetti concreti di questo mondo non sono affatto accessori ma diventano "attori", protagonisti a pieno titolo accanto ai protagonisti umani. Si sospende felicemente la credenza circa un'esistenza effettiva, nel passato, di questo fantastico scenario e se ne fruisce come in un'esperienza di realtà estesa.

Da Top Gun a Top Gun: Maverick: Intertestualità e ipertestualità al servizio della nostalgia

Piero Polidoro (Università LUMSA di Roma – p.polidoro@lumsa.it)

Keywords: semiotica; cinema; audiovisivo; intertestualità; nostalgia; narrazione

Top Gun (USA 1986, regia di Tony Scott) è stato uno dei film più iconici degli anni Ottanta del secolo scorso e ancora oggi ha numerosi fan. Nel 2022, dopo ben trentasei anni e molti rinvii, è arrivato finalmente nelle sale cinematografiche il suo *sequel*, *Top Gun: Maverick* (USA 2022, regia di Joseph Kosinski). In questo articolo verrà analizzato il modo in cui il nuovo film è riuscito a proporre una storia originale e – al tempo stesso – a recuperare il patrimonio nostalgico rappresentato dal film del 1986. Per farlo, verranno innanzitutto messe in evidenza le differenze narrative fra i due film. Successivamente, usando i concetti messi a punto da Gérard Genette, verranno identificati i meccanismi intertestuali e ipertestuali che collegano *Top Gun: Maverick* a *Top Gun*, distinguendoli in tre categorie: 1) citazioni e allusioni, 2) riferimenti ipertestuali senza trasformazioni narrative, 3) riferimenti ipertestuali con trasformazioni narrative. Con diversi gradi e a diversi livelli, questi tre tipi di meccanismi permettono al film del 2022 di recuperare in funzione nostalgica quello del 1986, riuscendo però anche a sviluppare una trama e strutture narrative autonome.

Come d'incanto: Il nostalgico ritorno del futuro negli immaginari premediati

Francesco Piluso (Università di Torino – francesco.piluso@unito.it)

Keywords: premediazione; futuro; feticismo; nostalgia; incanto

Gli immaginari sul futuro che popolano il panorama mediale contemporaneo spesso disegnano scenari distopici e disorientanti, suscitando nello spettatore un certo senso di nostalgia per un tempo passato o per ciò che rimane del presente prima dell'apocalisse incombente. La strategia nostalgica si gioca proprio nella relazione, spesso di sovrapposizione, tra questi piani temporali e mediali, che mettono in comunicazione la dimensione dell'immaginario futuro con quella dello spettatore nel momento della visione. Media e tecnologie sono protagonisti di molti universi narrativi distopici, dove spesso sono tematizzati e raffigurati come elementi negativi: strumenti diventati fine e scopo, colpevoli di avere sterilizzato il mondo reale e appiattito l'immaginario; protesi che hanno progressivamente anestetizzato corpo e mente dell'essere umano, narcotizzandone la presa estetica e significativa sulla realtà, la capacità di dare e creare senso (cfr. Montani 2014).

Tuttavia, il merito di questi immaginari premediati (cfr. Grusin 2010; Demaria e Piluso 2020) è quello di offrire allo spettatore una via di fuga, verso una nuova spirale riflessiva. La nostalgia del passato viene proiettata sugli stessi oggetti mediali e tecnologici che ne hanno sciolto l'incanto. Media e tecnologie sembrano recuperare la propria aura – si fanno oggetti museali, di valore nostalgico a cui potersi "finalmente" ricongiungere. Lo spettatore gode di questi beni in maniera feticistica: non si tratta di superare l'alienazione, del rivedere se stessi nell'immagine che questi oggetti riflettono, ma piuttosto di perdersi nello spettacolo di un'immagine che si riverbera lungo la superficie dello schermo, di rimanere incantati di fronte alla perfezione operativa e alla chiusura riflessiva di una realtà troppo oggettivata per venire assoggettata.

Non si tratta del mito di Prometeo e dell'origine della civiltà umana, ma piuttosto di quello di Narciso (cfr. McLuhan 1967), nella sua interpretazione più apocalittica – e come ogni mito, si tratta di ideologia. Attraverso l'analisi di alcuni immaginari mediali sul futuro, in particolare il film d'animazione *Wall-e* e la serie *Love, Death + Robot*, l'obiettivo di questo contributo sarà di indagare le logiche narrative, mediali e soprattutto visive/figurative che ne sostengono la mitologia. Il tema della nostalgia sarà oggetto e strumento di indagine privilegiato: vettore prezioso per comprendere la relazione tra i testi in esame e il loro senso, tra immagini e immaginario.

La nostalgie au futur: Autour de La vie des objets de Mohamed El Khatib

Valeria De Luca (Université de Limoges – valeria.de-luca@unilim.fr)

Keywords: sémioesthétique; nostalgie; affiches; objets; Charles Sanders Peirce

Dans cette contribution, nous souhaitons examiner la complexité du dispositif mémoriel mis en place par le metteur en scène Mohamed El Khatib dans *La vie des objets* (2021), en collaboration avec la photographe Yohanne Lamoulère, qui a été exposée au Maif Social Club (Paris).

L'intérêt de cette création vis-à-vis des relations entre nostalgie, mémoire et objets est double.

D'un côté, le "visible" se rend en quelque sorte "tangibile" par la spécificité des objets "représentés" ou, mieux, imprimés sur les affiches composant l'exposition. Ce sont des objets ordinaires qui sont associés à des récits de vie issus de moments et milieux fragiles – personnes en situation de marginalité sociale, migrations, etc. De ce point de vue, la sémiose mémorielle est directement inscrite sur le support *matériel et formel* (les affiches), et active des processus d'investissement somatique et des dynamiques de traduction intersémiotique entre les objets et les textes.

De l'autre côté, le caractère reproductible et sériel des affiches, ainsi que l'objet-affiche en tant que tel, semblent engendrer une dynamique seconde d'appel à la mémoire chez les visiteurs. Ils pouvaient emporter avec eux les affiches-objets de leur choix. Ainsi, ils deviennent eux-mêmes des œuvres d'une mémoire autre, seconde, réflexive par rapport aux témoignages et aux objets imprimés, en se posant à la fois comme vestiges d'un temps double (le vécu affiché et celui du visiteur), et antidote à une nostalgie à venir (le conflit entre trace et oubli, la promesse de mémoire déléguée aux visiteurs).

En d'autres termes, les affiches et les objets de cette création semblent réaliser une véritable extériorisation du vécu nostalgique, individuel et collectif. Dans ce sens, la mise en relation de la "nostalgie" avec l'"Eingedenken" d'Ernst Bloch tel qu'il est repris par Walter Benjamin – ainsi que les traductions de ce terme, "souvenance" ou "immémoration" –, nous permettra de dégager le potentiel de futur inscrit dans les traces du passé.

Effetto di passato: Strategie cognitive ed estetiche della nostalgia nel fumetto contemporaneo

Giorgio Busi Rizzi (University of Ghent – Giorgio.BusiRizzi@ugent.be)

Keywords: fumetti; nostalgia; narratologia; semiotica visiva; archeologia dei media

Lo scopo di questo articolo consiste nell'analizzare i meccanismi nostalgici presenti nel fumetto contemporaneo, identificando le caratteristiche tematiche, stilistiche e strutturali che concorrono a generare un effetto nostalgico di concerto con l'interattività e le lacune che caratterizzano la narrazione a fumetti. Concentrandosi sugli aspetti propri del medium del fumetto, il contributo evidenzia nondimeno procedimenti ed effetti di senso comuni ad altri media. Nello specifico, l'articolo individua nell'esperienza nostalgica una serie di tensioni, che vengono rappresentate tematicamente attraverso motivi legati a momenti, luoghi, oggetti ed esperienze sensoriali in grado di creare un effetto nostalgico (che in alcuni casi viene definito "effetto di passato"). Si analizzano, inoltre, le strategie stilistiche sottese all'estetica nostalgica, considerando in particolare il ruolo della grafiazione e del colore, e la loro connessione con la materialità del medium. Viene discusso il modello analettico come struttura prototipica delle narrazioni nostalgiche, investigandone le peculiarità nel fumetto ed esaminando le implicazioni nostalgiche di strategie transtestuali come la paratestualità, le riscritture e la capacità archivistica del mezzo. Infine, l'articolo approfondisce l'effetto di eco e rinforzo delle narrazioni nostalgiche derivanti dai meccanismi cognitivi ed emotivi legati al fumetto, come la tessitura di rimandi semantici e figurativi tra vignette e la presenza di lacune narrative che necessitano di essere riempite da parte del lettore.

Odisseo e la nostalgia del divenire

Luigi Lobaccaro (Università di Bologna – luigi.lobaccaro2@unibo.it)

Keywords: nostalgia; Odissea; semiotica interpretativa; De Chirico; semiotica della cultura

Gli studi contemporanei sulla nostalgia inquadrano il concetto principalmente da un punto di vista temporale, cioè kantianamente come una passione rivolta verso un passato perduto e irraggiungibile. Tuttavia, alcuni studi psicologici mostrano che gli individui inquadrano il sentimento in maniera composita e non sempre riconducibile a questo quadro (cfr. Hepper et al. 2012). Questo è probabilmente dovuto al fatto che la storia della nostalgia nella nostra cultura si nutre di immagini e rappresentazioni ben più radicate e durevoli del concetto stesso introdotto da Hofer nel 1688. Nell'enciclopedia (Eco 1984) circola infatti un concetto diverso di nostalgia, connesso alla sua rappresentazione omerica (cfr. Austin 2010), dove il sentimento unisce al rimpianto per uno spazio altro il desiderio di agire e una spinta motivazionale. Indagando come il sentimento nostalgico si articola nell'*Odissea*, si mostrerà come la passione di Odisseo non sia solo relativa ad un luogo, ma ad una temporalità che include una posizione spaziale e attoriale, un desiderio di divenire e di evolversi che Odisseo insegue al di là di ogni promessa di immortalità. Per mostrare come questa nostalgia

del divenire si articoli partiremo del quadro di de Chirico *Il ritorno di Ulisse*, e analizzeremo diversi episodi come quello dell'isola di Calipso e dell'incontro finale tra Penelope e l'eroe.

The Room of the Saint: Museums and the Management of Nostalgia

Jenny Ponso (Università di Torino – jenny.ponso@unito.it)

Keywords: museum; saint; indexicality; grief; memory

Greimas (1986) encourages researchers to explore the mechanisms by which the nostalgic subject, “débrayé” from the object of value, presentifies this object thus originating a “doubled” pathemic path characterized by an imaginary isotopy. In Proust, e.g., this mechanism is activated through the madeleine, but its varieties and characteristics are still to be fully explored. This paper intends to shed light on a specific kind of nostalgic mechanism, based on two premises:

1. The unreachable object of value can also be “a person”, and the loss can be due to death. Reflection must therefore be devoted to the relationship between nostalgia and the elaboration of the memory of the deceased (mourning).
2. The mechanism of nostalgia can be not only individual and private, but also collective and institutional. From this perspective, several kinds of museums can be seen as strategic cultural devices for the management of nostalgia connected to people, objects or events belonging to a mythologized past.

The case of the museums devoted to saints of the Catholic Church, generally owned by religious orders, provide a good example of this institutional management of the nostalgic memory of an exemplary figure, loved by the faithful.

Indeed, saints are recognized as such after their death: their cult is basically “retrospective”, and even though it entails the creation of a spiritual relationship, in Catholic culture there is a strong attachment to all the indexical signs that give the faithful the impression to maintain a bodily connection with the venerated characters. This is true not only for relics, but also for the saints’ room or cell. The importance attributed to the cell can be related to a religious imaginary that creates a parallelism between the interior and spiritual space of the soul and the exterior space of the room in which the spiritual experience takes place (cf. Ponso 2023; Leone 2013): the material space of the cell is deemed to bear traces of the spiritual quality of the exceptional individuals who inhabited them, thus resulting somehow “sanctified”. This explains why the saints’ houses or cells are often musealized, as part of the process of construction and transmission of their memory. These museums aim at providing a testimony which is both historical and religious, and have to face the potential clash – typical of Catholic culture – between the need for signs of the saints’ bodily life, and the need to deviate the attention from materiality to spirituality (cf. Leone 2014).

The analysis of a sample of museums of saints (e.g. Giovanni Bosco, Pio of Pietrelcina) shows therefore the strategies which make the saints’ room available to visitors, and how settings and paratexts improve the visitor’s cultural-historical knowledge, but also create or reinforce a pathemic bond with the saints by presentifying and materializing their absence. The analysis takes inspiration from studies about the construction of places of memory, the spatial language of the museums, and their semio-ethnographic observation (cf. Violi 2014, Pezzini 2011, Marsciani 2021). These theories, mainly elaborated with reference to secular museums, are re-thought in relation to the cultural-religious context of the considered case study, as well as to the mechanism of nostalgia, intended as a semiotic strategy used to regulate (both igniting and containing) the sense of loss and desire for the saintly figure.

La nuova nostalgia della letteratura ebraica

Mauro Portello (mauroportello@gmail.com)

Keywords: nostalgia; distacco; espulsione; letteratura ebraica statunitense; letteratura ebraica israeliana

Il distacco dal “villaggio dell’infanzia” produce una nostalgia che diventa un perno psichico per ciascuno di noi. Nel caso della cultura ebraica, la perdita della propria terra d’origine fa sì che i temi del rimpianto e della nostalgia siano delle vere e proprie costanti. Il presente contributo, senza aspirare

a una generalizzazione che lo spazio a disposizione non permetterebbe, propone alcuni esempi di scrittori e romanzi appartenenti alla cultura ebraica in cui il tema della nostalgia è particolarmente cruciale e soprattutto, a seconda delle epoche e dei contesti, in trasformazione. La letteratura ebraica del Novecento sembrava modulata prevalentemente su un registro secondo cui il distacco si alterava in una variante patologica più simile all'espulsione. Negli ultimi decenni del secolo scorso emerge però, soprattutto negli Stati Uniti, la determinazione a uscire dal *leitmotiv* del "popolo escluso": gli scrittori ebrei americani aspirano ad affermarsi come scrittori *tout-court* anche se, in questa fase, gli esiti rimangono parziali e la nostalgia legata alla peculiare tradizione ebraica sembra non essere mai stata veramente esautorata. Al contrario, le nuove generazioni di scrittori, pur non unificate da una comune percezione, hanno fatto notevoli passi avanti nel tentativo di emergere dalla drammatica storia del popolo ebraico per volgersi a un futuro dove anche la nostalgia sia un sentimento universale, comune a tutti gli uomini.

Saudade: A Central Passion in the Discursive Construction of Portuguese National Identity
Sebastián Moreno Barreneche (Universidad ORT Uruguay – morenobarreneche@gmail.com)

Keywords: saudade, Portugal, nostalgia, passions, national identity

Portugal has been bound to a clearly delimited territory since the thirteenth century. Since that time, this country located in the geographical margins of Europe has been the source of discourses revolving around Portuguese national identity. Over the past centuries, social actors have used these discourses to distinguish an alleged Portuguese way of being from those linked to other national groups. This article uses a socio-cultural semiotic perspective to argue that national identities can be approached as the output of a dynamic process of discursive construction that is extended in time. In particular, it studies the Portuguese case with a focus on the central role that *saudade* – a type of nostalgia frequently presented as typically Portuguese – has played in the discursive articulation of Portuguese national identity.

Nostalgic Advertising: Exploring the Dialogue Between Semiotics and Nostalgia Marketing
Marianna Boero (Università di Teramo – mboero@unite.it)

Keywords: semiotics, nostalgia, marketing, advertising, Covid-19

The objective of this research is to analyze the passion of nostalgia in advertising from both theoretical and analytical perspectives. The theoretical part of the study aims to explain nostalgia in the field of semiotics of consumption by exploring the differences and similarities between nostalgia and the vintage mood, the different emotions that drive them, and how nostalgia works. It also investigates who are the perfect targets for nostalgia marketing strategies. Media and marketing collaborate to evoke old or new feelings of nostalgia, selecting what is worth recovering from the past. Nostalgic ads trigger memories of the past, permeating everyday life and continually influencing consumers' practices and choices. Therefore, advertising provides an interesting area for analyzing nostalgia. The use of nostalgia indicates a certain way of considering consumption: the past is rediscovered and re-proposed, without losing contact with modernity. The analytical part of the paper focuses on advertisements in the fields of automotive, fashion, food, and technology. The study conducts a semiotic analysis of the advertisements using the theoretical frame of structural semiotics. The aim is to analyze the different manifestations of nostalgia in advertising, in order to show how semiotics can help us to understand the values and the meanings behind the advertising messages, and how vintage mood is conveyed differently by each of them. From a narrative standpoint, nostalgia indicates a disconnection from an object of value, and the nostalgia strategy aims to establish a pathemic connection with the consumer by presenting past products, places, and practices in a modern way. Moreover, the nostalgic text inscribes within it a specific profile of the public and establishes with it a communicative pact in which the past is evoked as an element of connection. The analysis also includes nostalgic advertising during the Covid-19 pandemic, where commercials recalled moments of past daily life that were temporarily lost due to the pandemic. Semiotics allows us to grasp these aspects and analyze their implications.